IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 35 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 5 Febbraio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo la tragedia di Lisbona.

Nonostante le correnti nuove, che agitano le masse operaie, suggestionate da falsi profeti, che si studiano di eccitarne gl'istinti e le passioni col miraggio di una terra promessa, rimasta nella biblica leggenda, l'umanità non ha perduto nulla della sua nobile caratteristica il sentimento.

Lo attesta la unanimità del mondo civile nello sdegno per l'atroce delitto commesso a Lisbona, da pochi sicari, armati da qualche partito politico, che ha sperato di soffocare col terrore il lealismo del popolo portoghese.

Tutti i Parlamenti del mondo — ciò che vuol dire tutti i paesi politicamente educati al regime della libertà positiva — sono stati unanimi e gli stessi partiti che rappresentano nelle assemblee nazionali le aspirazioni delle masse operaie, hanno dimostrato, con dignitoso silenzio, come si è visto in Inghilterra, in Germania, in Francia, nell'Austria-Ungheria, negli Stati Uniti e perfino in Russia, la intima riprovazione per l'efferato assassinio.

La Camera italiana non è stata la meno, associandosi alle nobili parole del suo Presidente e plaudendo all'energica lezione inflitta dal Capo del Governo ad un eccentrico rappresentante dell'industria dei giocattoli.

Pur troppo l'orrore destato dalla truce tragedia di Lisbona non ha virtù di richiamare alla vita due nobili, perchè innocenti, vittime: ma non per questo la manifestazione mondiale di compianto cessa di essere grandiosa, quale attestato di progredita civiltà e quale imponenente espressione di conforto per la regale Famiglia così iniquamente colpita.

Questa semplice riflessione avrebbe dovuto suggerire a quei pochi declamatori turbolenti, portati al Campidoglio da una ventata di libeccio, che la storica vetta non è teatro adatto per certe manifestazioni più che altro ciarlatanesche, che piombano da sè nel fondo della Rupe Tarpea.

Ciò non toglie che il Governo debba tener conto di questi sintomi di aberrazione, i quali dimostrano una verità molto semplice e cioè che un'Amministrazione costretta a vivere col soccorso di elementi politicamente extra-legali non può reggere nella capitale del Regno.

Politica e Diplomazia

(S) **Teheran**, 4. — Un colonnello, un capitano e due discendenti del profeta, fomentatori dei recenti disordini, sono stati frustati in pubblico e poi inviati in una prigione della provincia.

(S) **Parigi**, 4. Si è pubblicato oggi il *Libro Bianco* con la corrispondenza relativa alla adesione della Russia alla Conferenza degli zuccheri di Bruxelles.

(S) **Londra**, 4. L'Ambasciatore d'Italia, Marchese di San Giuliano, è partito oggi in congedo per Roma.

Le rappresentanze ai funerali di Lisbona

S. M. il Re d'Italia sarà rappresentato ai funerali del Re Carlo e del Principe Luigi Filippo, che avranno luogo sabato a Lisbona, da S. A. R. il Conte di Torino.

(S) **Londra**, 4. — Il Re Edoardo VII si farà rappresentare ai funerali del Re Don Carlos e del Principe Ereditario di Portogallo dal Principe Arturo di Connaught, figlio del Duca di Connaught che è arrivato ieri in Italia.

Vienna, 4. — Si assicura che l'Imperatore Francesco Giuseppe si farebbe rappresentare ai funerali di Lisbona da una Missione speciale.

Parigi, 4. — Il Pres. Fallières si farà rappresentare ai funerali di Lisbona da una Missione straord. composta così: Ormessant, min. plen. di 1ª classe, comand. Schlumberger, addetto alla persona del Presidente, Ghiard segr. di ambasciata al gabinetto degli esteri.

(S) **Bucarest**, 4. — La Corte ha preso il lutto per sei settimane da ieri per la morte del Re e del Principe ereditario del Portogallo.

Politica coloniale della Germania.

Berlino, 4. — Il Governo ha presentato al Reichstag un esteso memoriale sulla situazione politica, economica e finanziaria dell'Africa orientale tedesca.

La situazione politica è pienamente soddisfacente, dopo che gli ultimi residui della grande ribellione del 1904 furono superati, presenta invece un pericolo economico per la colonia, un ribasso continuo nel valore del caffè, principale articolo di esportazione della colonia.

La tonnellata di caffè aveva negli ultimi anni il valore seguente:

1903	marchi	1560
1904	»	1300
1905	»	1010
1906	»	850

Questo ribasso, digià enorme, non tende a fermarsi. Ora di fronte a questo pericolo della situazione economica sta una situazione finanziaria abbastanza soddisfacente. Le entrate della colonia segnano nel 1906 un aumento di 1 milione e mezzo sul 1905 dovuto per 850,000 fr. alle maggiori entrate doganali.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 5, ore 2,15 — Dall'inizio della campagna marocchina, il combattimento di ieri l'altro fu indubbiamente il più accanito e cruento.

Questa volta sono stati i marocchini che hanno attaccato e con tanta foga, che alle truppe francesi occorsero varie ore per respingerli.

Anche in questo combattimento i francesi ebbero di fronte le tribù dei Sama e dei Mzambas, notoriamente strette a Muley Afid e che hanno stabilito il loro accampamento nel territorio stessa di Afid dintorno a Settat.

Il fatto è commentato come una conferma dei sentimenti xenofobi di Muley Afid.

— E' smentita la notizia di un tentativo fatto da Abd El Aziz e da Muley Afid presso l'Imperatore di Germania per richiedere i suoi buoni uffici presso la Francia, perchè questa cessi ogni spedizione nel Marocco. Abd El Aziz, è certo, non ha fatto alcun passo, nè risulta che Muley Afid abbia avanzata una simile richiesta a Guglielmo II.

— Nei circoli ufficiali si smentisce recisamente la notizia del *Telegraph* da Vienna, che l'Inghilterra si preparerebbe ad intervenire nel Portogallo e avrebbe iniziato all'uopo trattative con Parigi e Madrid. Si ha invece l'assicurazione che a Londra si preoccupano soltanto della protezione eventuale dei connazionali.

— Al Ministero degli esteri si mantiene il più rigoroso silenzio circa la designazione del nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo, ma vari giornali annunziano che il nuovo ambasciatore sarà il vice-ammiraglio Touchard, ex-comand. in capo della squadra del Mediterraneo.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra** 4 — *(Comuni)*. Proseguendo la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, *Chaplin* ha dichiarato che l'*Home Rule* sarebbe altrettanto popolare quanto sarebbe popolare la riforma del sistema [illegible].

Crede che nelle prossime elezioni il partito liberale scomparirà completamente.

(S) **Londra**, 4 — *Camera dei Comuni*. Il P. ministro sir H. Campbell Bannermann assiste alla seduta.

Il ministro propone di presentare al Re un Indirizzo per manifestare la indignazione della Camera per l'assassinio del Suo alleato ed amico Re del Portogallo e del Duca di Braganza colla preghiera di trasmettere al Re Manuel i sentimenti di profondo dolore provocati dal delitto e le condoglianze della Camera per la famiglia Reale e per il popolo portoghese.

Campbell Bannermann ricorda che forti legami di amicizia uniscono Portogallo ed Inghilterra. Re Carlos era amico intimo del Re d'Inghilterra. La Regina Amelia passò i primi anni della sua giovinezza in Inghilterra.

Per tutto ciò la notizia del delitto ha provocato in Inghilterra un sentimento di dolore più profondo forse che in nessun altro paese.

Il Primo ministro fa poscia allusione al gran coraggio dimostrato dalla Regina Amelia.

Acker Douglas, a nome della Opposizione, appoggia la proposta, che è approvata all'unanimità.

Si riprende poi la discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso del trono.

Rispondendo ad analoga interrogazione il Min. degli esteri *Sir E. Grey* dichiara che il Governo britannico ha suggerito alle grandi Potenze che il compito di ristabilire l'ordine in Macedonia dovrebbe essere affidato all'esercito mobile e alla gendarmeria posti sotto il comando di un ufficiale investito di poteri esecutivi.

I fondi necessari a questo scopo si otterrebbero colla riduzione delle truppe turche.

(S) **Londra**, 4 — *Camera dei Lordi* — Lord *Ripon* propone l'invio di condoglianze alla Corte portoghese in forma identica a quella approvata alla Camera dei Comuni.

Svolge una proposta manifestando analoghi sentimenti.

Lord *Landsdowne* si associa in nome dell'Opposizione.

Le condoglianze sono approvate ad unanimità.

Si fa poi una discussione accademica circa la questione asiatica al Transvaal.

Tutti gli intervenuti si dicono lieti della soluzione intervenuta.

L'Opposizione felicita il Governo e spera che saprà trarre profitto di tale lezione.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. — *Senato*. Il Min. degli esteri, *Pichon*, dice che la Camera si è associata ieri al sentimento di dolore manifestato dal Governo per l'assassinio del Re e del Principe ereditario del Portogallo. Non dubita, che il Senato riproverà parimenti l'assassinio esecrato dal mondo intero. Il Governo è certo di avere interpretato, esprimendo le condoglianze, i sentimenti del Parlamento francese.

Il Pres. *Dubost* esprime nello stesso senso il suo orrore per il delitto. (Doppia salva di applausi).

E' dichiarata chiusa la discussione generale sul progetto per la riduzione dei periodi di servizio per i riservisti e i territoriali.

E' respinta una proposta di aggiornamento presentata dal generale Mercier.

Si passa alla discussione degli articoli.

Picquart (Min. Guerra) opponendosi alla tesi sostenuta da Freycinet, ritiene sufficienti 23 giorni per il primo periodo d'istruzione dei riservisti.

Clemenceau (Pres. Cons.) si dichiara dolente di non trovarsi d'accordo con Freycinet su tale questione e constata che i radicali mutamenti apportati nella organizzazione dell'esercito attivo non influiscono ancora sulle condizioni regolanti la riserva territoriale.

La riduzione proposta è un dovere di umanità verso gli individui e un dovere di previdenza verso la nazione, perchè la forza difensiva di un paese sta anche nella produttività economica.

Il Governo vuole orientare la politica verso un accordo fra il Parlamento ed il Paese. (Approvazioni).

Freycinet replica insistendo sulla necessità di conservare i 28 giorni di durata del primo periodo di istruzione.

L'emendamento Hilliard per mantenere i 28 giorni è respinto con 153 voti contro 125.

(S) **Parigi**, 4. — *Camera*. Il Presidente annunziò la presentazione della relazione di Lachand sul progetto che approva la convenzione internazionale firmata a Roma il 9 dicembre 1907 per la creazione di un ufficio di igiene pubblica a Parigi.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

(S) **Vienna** 4 — Nella seduta della Commissione degli Affari Esteri alla Delegazione austriaca, il Vice-Presidente della Commissione, Daletuszichi, ha espresso la massima indignazione per il delitto abominevole commesso a Lisbona ed ha invitato il Ministro degli Affari Esteri di esprimere al Ministro portoghese in Vienna vivissime condoglianze.

Il barone di Aehrenthal ha dichiarato che si farà interprete di questi sentimenti di orrore e di condoglianze pel Re e per la Famiglia reale.

La Commissione ha poscia continuata la discussione del Bilancio degli Affari Esteri.

Vienna, 4. *Fajdutti* accoglie con soddisfazione le dichiarazioni del Ministro Aehrenthal.

Questi, rispondendo ad una interrogazione del conte Latour, dichiara che studierà se, invece di ricostruire il Palazzetto Venezia a Roma, non si possa adattare in modo pratico il Palazzo Venezia.

Si approva quindi il bilancio degli esteri.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 4. — *Camera deputati*. — *Bapta*, dissidente, presenta un'interpellanza, chiedendone l'urgenza, circa il discorso pronunciato dal ministro Aehrenthal dinanzi alla Delegazione, perchè, parlando del Compromesso austro-ungarico, il Ministro disse che esso è il raggruppamento delle comunità dell'Impero verso l'unità dell'Impero stesso.

Si deve protestare energicamente contro tali aspirazioni, che falserebbero lo spirito e le intenzioni del Compromesso del 1867.

Non già il Ministro degli esteri, aggiunge Bapta, ma noi siamo gli arbitri del commercio e delle relazioni economiche con l'estero.

Il Ministro concentra quanto potrebbe far fallire le nostre tendenze verso l'autonomia economica.

L'interpellante vuol sapere in qual modo il Governo ungherese eviterà che Aehrenthal attui i suoi propositi e le sue aspirazioni e faccia fallire i preparativi per l'autonomia economica desiderata dalla maggioranza della nazione ungherese.

Presidente dichiara che trasmetterà l'interpellanza al Pres. del Cons. e richiama all'ordine vari deputati per frasi offensive verso il ministro Aehrenthal.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 4, (*Duma*). Il Presidente propone di inviare condoglianze al Governo portoghese per il regicidio di Lisbona per il tramite del Ministro portoghese a Pietroburgo.

La proposta del Presidente è approvata ad unanimità.

Il Ministro degli esteri, a nome del Governo, si associa pienamente alla deliberazione della Duma di esprimere le condoglianze della Russia alla Nazione portoghese amica.

I deputati durante i discorsi del Presidente e del Ministro manifestano, ripetutamente le loro approvazioni e rimangono in piedi.

I deputati socialisti democratici e quelli appartenenti al partito del lavoro durante le manifestazioni abbandonano l'aula, rientrando dopo il discorso del Ministro.

BELGIO.

(S) **Bruxelles** 4. *Camera dei rappresentanti.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Si approva con 71 voti contro 33 il credito per la Legazione del Belgio presso il Vaticano.

(S) **Bruxelles** 4. *Camera dei rappresentanti* — Il presidente pronuncia parole di riprovazione pel regicidio di Lisbona ed invita il Governo ad inviare alla Regina Amelia e al Re Manuel le condoglianze della Camera (Approvazioni). Tutti i deputati ascoltano in piedi le parole del Presidente, tranne Demblon ed Hubin, socialisti.

Il ministro degli esteri si associa a nome del Governo ed annunzia che ha già inviato le condoglianze al Re di Portogallo.

Van der Velde (socialista) dichiara di sentire pietà degli uccisi, ma di dover constatare che non furono le sole vittime dello stato di guerra esistente fra la nazione ed il Governo portoghese. Inchinandosi ai morti, i socialisti inviano ai vivi l'augurio di una prossima liberazione (Applausi dei socialisti).

OLANDA.

(S) **L'Aja** 4, (*Camera dei deputati*). Il Presidente stimmatizza il delitto commesso a Lisbona contro la Famiglia Reale della Nazione amica ed esprime la viva parte che il popolo olandese prende al lutto del Portogallo e l'indignazione profonda provata dall'Olanda.

Il Presidente prega il Ministro degli esteri di comunicare l'espressione di questo sentimento al Governo portoghese.

Il Ministro si associa alle dichiarazioni del Presidente della Camera.

IN ALGERIA.

(S) **Aïn Sefra**, 4. — La notizia del disastro della compagnia del 1° battaglione della legione straniera è confermato. Sono rimasti vittime due sergenti, due caporali ed una trentina d'uomini.

(S) **Parigi**, 4. — Il Governatore dell'Algeria, Jonnart, telegrafa che la compagnia della legione straniera sorpresa dalla tempesta comprendeva 2 ufficiali e 155 uomini. Gli ufficiali, l'aiutante, il sergente maggiore e 85 uomini sono giunti a Fort Hassa: 52 si sono rifugiati in un *duar* vicino. Vi sono 28 morti, tra cui 2 sergenti.

BANCHE E SOCIETA'

Società per le industrie estrattive

Capitale sociale L. 1.000.000 - Vers. L. 850.000

Il 28 scorso ebbe luogo l'assemblea di questa società, sorta da due anni in Roma e che ha già dato eccellenti risultati, come risulta dalla Relazioni del Consiglio e dei Sindaci che riportiamo integralmente.

Relazione del Consiglio.

Signori Azionisti,

Chiuso testè l'esercizio 1906-907, abbiamo l'onore di presentarvi la relazione sull'andamento della nostra Società.

Benchè il raccolto della passata campagna olearia non sia stato abbondante, ed anzi debba annoverarsi tra i più scarsi dell'ultimo quinquennio nelle zone dei nostri Stabilimenti, pure essi poterono lavorare, quasi tutti, al completo colla sansa sopravvanzata dalla precedente campagna e con la produzione del raccolto 1906-907, senza esser noi obbligati ad uscire dalle nostre sfere d'azione per la provvista della materia prima.

I prezzi dell'olio al solfuro andarono gradatamente migliorando in conseguenza dello scarso raccolto oleario della campagna 1906-907 e noi sapemmo giovarci delle migliori condizioni del mercato. Potemmo, quindi, chiudere il passato esercizio con un bilancio soddisfacente che ci pregiamo sottoporre alla vostra approvazione e che presenta un'esuberanza di L. 106,618.01, che a forma dell'art. 61 dello Statuto vi proponiamo di ripartire come appresso: 80 0[illegible] agli azionisti (17,000 azioni a L. 5 ciascuna)

80 0[illegible] agli azionisti (17,000 azioni a L. 5 ciascuna)	L.	85,000.—
10 0/0 al Consiglio	»	10,625.—
10 0/0 al fondo di riserva	»	10,625.—
riporto a nuovo	»	368.01
Totale	L.	106,618.01

La nostra Società si è arricchita di un nuovo ed importante Stabilimento, quale è quello di Formia, situato sul mare e contornato da ubertoso territorio olivato, che va a congiungersi con quello che alimenta il nostro Stabilimento di Caserta. Abbiamo così consolidata la nostra posizione in quell'importante regione oleifera e possiamo disporre di un comodo sbocco marittimo, sia per la provvista della materia prima, come per l'esportazione del nostro prodotto.

In seguito ad accordo intervenuto con la Cooperativa dei produttori sanse di Viterbo, abbiamo potuto render più solida la nostra posizione colà ed assicurarci una maggiore provvista di sansa a buone condizioni per la corrente stagione, determinati a metterci su quella piazza anche in migliore posizione per l'avvenire.

La nostra Amministrazione, pertanto, conscia delle necessità dell'industria, alla quale dedicammo finora la nostra attività, e, nel desiderio di seguire il progresso da essa raggiunto e di porci in condizioni di ottenere anche utili maggiori, è sulla via di attuare importanti trasformazioni nei nostri Stabilimenti principali per migliorarne gli impianti, per raffinare la nostra produzione di olio al solfuro mediante la deacidificazione e la decolorazione e per saponificare l'olio medesimo ed i residui della sua lavorazione.

Rivolgemmo le nostre cure anche alla migliore utilizzazione dei nostri sottoprodotti e saremo in grado, quanto prima, d'impiantare la bricchettazione della nostra sansa esausta a mezzo di un nuovo processo di lavorazione, che ci permetterà di conseguire un discreto utile.

Il solfuro di carbonio, che costituisce il principale consumo della nostra lavorazione e pel quale fummo prima tributari, per un importo di Lire 43,550 su di una provvista di Q. 1300, circa, in media all'anno, verso le fabbriche che lo producono, sarà da ora innanzi prodotto da uno Stabilimento, col quale abbiamo larga partecipazione, il cui impianto è pressochè al termine.

Nuovi utili ci ripromettiamo da questa lavorazione e la migliore qualità del solfuro, che avremo cura di produrre, ci permetterà di conseguire una maggiore economia sulle spese di lavorazione delle nostre sanse.

Abbiamo anche in vista altri importanti affari che ci auguriamo di portare a buon fine nel corrente anno.

L'attuale campagna olearia ci fa prevedere una sufficiente provvista di sanse pei nostri Stabilimenti, per quanto il raccolto non possa calcolarsi tra i più abbondanti; non pertanto, ci siamo assicurati una rilevante partita di sansa di provenienza d'oltre mare, di buona resa e a prezzo di nostra convenienza.

Da quanto vi esponemmo e dopo i soddisfacenti risultati finora conseguiti, abbiamo ragione di prevedere anche utili maggiori pel prossimo esercizio.

Vi invitiamo, quindi, ad approvare il bilancio sociale che vi presentiamo insieme al Riparto degli utili e a voler addivenire all'elezione di quattro consiglieri e del Collegio Sindacale, a termine degli articoli 21 e 32 del nostro statuto.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Relazione dei Sindaci.

Signori Azionisti,

In adempimento del mandato che vi piacque affidarci abbiamo, durante lo scorso esercizio, attentamente seguito tutto l'andamento della nostra Società.

Possiamo così assicurarvi che tutte le prescrizioni di legge e statutarie sono state sempre rigorosamente osservate e che la contabilità sociale è egregiamente tenuta.

Coll'acquisto del nuovo Stabilimento di cui l'onorevole Consiglio d'Amministrazione vi ha intrattenuto, e colla sempre migliore organizzazione di tutto il personale tecnico, la nostra Società può a nostro avviso confidare in risultati sempre migliori.

Tutti gli elementi del bilancio sottoposto oggi alla vostra approvazione furono da noi rigorosamente controllati e trovati in perfetta corrispondenza coi libri sociali.

Possiamo dunque con piena coscienza invitarvi ad approvarlo unitamente al reparto degli utili proposto dal vostro Consiglio.

Lamberto Garroni, Attilio Ceroni, G. B. Salvati.

L'assemblea, plaudendo all'opera intelligente ed attiva del Consiglio, manifestò la sua piena soddisfazione pei risultati ottenuti e confermò in carica i Consiglieri uscenti e i Sindaci.

Noi, che abbiamo plaudito a questa, che fu una delle più indovinate iniziative industriali, patrocinate dal Banco di Roma e che non può a meno, essendo concessa alla madre delle industrie, l'agricoltura, di dare ottimi frutti, ci rallegriamo con gli ottimi Amministratori, augurandoci che continuino nell'indirizzo attivo e prudente, che ha dato buon frutto, sebbene questi ultimi due anni siano stati dei più mediocri per la produzione olearia.

Ed ecco la composizione del Consiglio pel 1908:

Presidente: Josi comm. Luigi.
Consiglieri: Jacomoni cav. uff. Enrico.
» deleg.: Marchetti cav. ing. Vincenzo.
» » Moleo cav. uff. Giacomo.
» » Schiaffino cav. ing. Federico
» » Trucco Siro.
» » Paone Antonio.

Sindaci: Garroni cav. Lamberto.
» Ceroni Attilio.
» Salvati comm. G. Battista.

Il dividendo sarà pagabile dal 10 febbraio corr. in L. *cinque* presso il Banco di Roma, via Tritone 39.

Sindacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia.

Domenica si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del « Sindacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia ».

Su proposta del senatore Facheris e con un suo ordine del giorno approvato alla unanimità, è stato nominato presidente *ad honorem* della Società il conte Giovanni Angelo Bastogi, che per ardore d'iniziativa è degno del suo illustre genitore.

Il Consiglio giovandosi delle facoltà conferitegli dallo Statuto si è completato, nominando amministratori i soci Don Prospero Colonna principe di Sonnino, senatore del Regno ed il conte Vincenzo Fieschi Ravaschieri, deputato al Parlamento.

In considerazione del grande sviluppo assunto dalle domande di coltivazione per l'imminente campagna agricola, ha deliberato il trasferimento a Roma del proprio ufficio tecnico, che sarà come per il passato diretto dal dott. G. E. Anastasia: al quale il Consiglio unanime ha deliberato un voto di plauso.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 4. — Telegrafano da Tangeri al *Times*: Si assicura che l'esercito di Muley Afid è forte di quindicimila uomini. Non è probabile che un altro Sultano sia proclamato nella capitale, ove però il malcontento contro la dinastia regnante aumenta.

(S) **Londra**, 4. — Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post* che il Governatore di Fez ha inviato a tutte le autorità indigene in tutti i porti di mare lettere, nelle quali avverte che se nei porti non sarà stato proclamato Muley Afid Sultano entro dieci giorni, tutti i beni appartenenti al Governo di Abd-el-Aziz e quelli dei suoi partigiani saranno venduti al pubblico incanto ed il prodotto di queste vendite sarà versato al fondo di guerra.

A Tangeri ed a Rabat i funzionari sono costernati.

(S) **Parigi**, 4. — Il luogotenente Ricard, del 3° cacciatori d'Africa, rimasto ucciso nel combattimento del 2 corr. contro gli indigeni al Marocco, è nipote dell'ex Ministro della guerra, Berteaux.

(S) **Parigi**, 4. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che le operazioni del generale D'Amade conducono progressivamente alla sottomissione delle tribù che si ritenevano al sicuro dalla portata dei cannoni delle navi francesi.

(S) **Tangeri**, 4. I *moryahid*, soldati della guerra santa, in 5000, hanno lasciato Marrakesch.

Il fatto che vari marocchini hanno partecipato coi francesi all'ultimo combattimento sotto il gen. D'Amade ha fatto ottima impressione.

La mahalla di Mohamed a Rabat per Abd el Aziz aumenta ogni giorno pel contingente delle tribù limitrofe.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Catania**, 4. La VI Sottocomm. ha interrogato il comandante del presidio Di Majo, il col. Di Stefano dell'84° fant., il capitano Carpinteri del Genio, il cap. Armellini, aiutante di campo della brigata Venezia, i maggiori Nassi e Coccimiglia, i cap. Locascio e Talamo, i tenenti Ferrito e Napoli, il maresciallo Di Stefano, tutti appartenenti all'84° fanteria, il capitano medico Militello, direttore dell'infermeria del presidio ed il tenente Mascardi del 90° fanteria.

(S) **Genova**, 4. La I Sottocommissione ha visitato l'ospedale militare e la officina di costruzioni. Qui essa ha ricevuto le Commissioni degli impiegati e degli operai. Nel pomeriggio interrogò i ten. Bonaventura e Pastorino, i capitani Radaelli e Bucalo del 1° piano bersaglieri (presidio di San Remo) i tenenti Mijno e Caroso del 75° fanteria ed il tenente Ferri del 76° (pres. Genova).

Processo dei generali di Port Arthur

(S) **Pietroburgo**, 4. La sala del Consiglio di guerra era oggi gremita per udire la requisitoria contro il gen. Stoessel e coimputati. Si notavano il duca di Meklemburg, il gen. Kuropatkine, il min. della marina, molti diplomatici e generali.

Il P. M. ha sostenuto che dovere di Stoessel era di resistere fino agli estremi, mentre le deposizioni hanno dimostrato che egli si proponeva di capitolare molto tempo della resa e mandava allo Czar telegrammi che lo ingannavano sul vero stato delle cose. Egli ha pure sostenuto che Foch e Reuss sono complici di Stoessel.

La requisitoria occupò tutta l'udienza e terminò colla richiesta della pena di morte, previa degradazione, pel gen. Stoessel: dieci anni di fortezza pel gen. Smirnow.

Gli imputati rimasero impassibili.

La situazione nel Portogallo.

Il nuovo Ministero.

(S) **Lisbona** 4. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Amm. Ferreira do Amaral, Presidenza e Interno; Moreira junior, Finanze; Campos Henriques, Giustizia; Castilho, Marina; conte Bretiandos, Lavori Pubblici; Mathias Nunes, Guerra; Venceslao Luna, Esteri.

Il nuovo Pres. del Consiglio vice-amm. Ferreira do Amaral è uno dei più noti ufficiali della marina portoghese e copre dal 1902 l'ufficio di dir. generale degli Arsenali di Lisbona. Non è da ascriversi ad alcuno dei gruppi politici, sebbene siano note le sue opinioni liberali, e probabilmente la scelta sua deriva appunto dal desiderio di evitare gelosie tra i vari capi dei gruppi parlamentari, che si sono impegnati nella seduta del Consiglio di Stato di appoggiare il Gabinetto.

Il Min. degli Esteri dott. Venceslao Luna è progressista. Egli proviene dalla carriera amministrativa e fu per anni Governatore della Provincia di Porto; egli è dal 1904 deputato.

Degli altri ministri il più noto è il Min. delle Finanze dott. Moreira jun., che è pure progressista ed appartiene al gruppo di Luciano di Castro. Fu nel 1904 Min. della Marina e delle Colonie nel Gabinetto di Castro, passò nel 1906 al Gabinetto Franco come rappresentante dei progressisti, che appoggiavano Franco ed assume ora il portafoglio delle Finanze.

Una nuova versione dell'assassinio.

(S) **Lisbona**, 4. — Secondo questa narrazione in parte nuova, degli avvenimenti di sabato scorso, la famiglia reale, ricevette alla stazione del sud-est gli ossequi di un gran numero di persone che l'attendeva, prese posto in una vettura *daumont* a quattro cavalli, che si mise subito in moto per la via Occidentale verso la piazza del Commercio.

La folla che era ammassata su due file compatte fino dalle porte della stazione, diventava meno densa ai pressi del Ministero della Guerra e al Ministero delle Finanze; per agglomerarsi nuovamente in amendue i lati della via, dopo il Ministero delle Finanze.

Una persona che si trovava presso il Ministero dei Lavori pubblici, narra che, nei tratti tra i Ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici, un uomo di statura ordinaria, magro, con la barba nera, modestamente vestito, uscì improvvisamente dalla folla che si trovava dalla parte della piazza del Commercio e saltando con agilità sul predellino della vettura reale, che camminava un po' avanti alle altre, prese di mira il Re col *revolver* e sparò.

Il Re trasalì, portò la mano alla nuca e cadde sul fianco sinistro.

Ne seguì una confusione indescrivibile e nuove detonazioni si udirono.

Frattanto il postiglione della vettura reale, ritrovando il suo sangue freddo, frustò vigorosamente i cavalli ed avviò l'equipaggio nella via dell'Arsenale. In questo momento la folla, spaventata, vide la Regina in piedi sulla vettura, che con una mano cercava di coprire il corpo del Re e coll'altra brandiva un mazzo di viole e di camelie che le era stato offerto all'arrivo alla stazione. Essa col mazzo di fiori colpì uno degli assassini, il quale si aggrappava con accanimento alla vettura.

Subito dopo le prime detonazioni i Principi si alzarono e spararono coi loro revolvers. Il Principe Luigi Filippo diresse la sua arma sugli assassini che giravano intorno alla vettura, lottando già con la polizia. Poi, nel momento in cui la vettura si trovava di fronte al Ministero dell'Interno, un uomo di piccola statura, magro, con la barba nera e i capelli in disordine, trasse dal suo mantello una carabina, prese di mira il Principe ereditario e sparò due volte, fuggendo subito dopo dalla parte del Ministero dell'Interno, dove, appoggiato ai pilastri dei portici dalla parte della via dell'Arsenale, mirò nuovamente contro la Regina, che continuava a tenersi in piedi nella vettura, e contro l'Infante Manuel. Questi sparò quattro colpi di revolver.

La spaventosa carneficina premeditata dall'assassino si sarebbe senza dubbio verificata, se provvidenzialmente un soldato coloniale della prima compagnia del primo battaglione del 12° reggimento di fanteria, certo Alvaro Silva Valende, vedendo l'attitudine dell'assassino non fosse corso su di lui, abbastanza in tempo per afferrarlo per il collo.

L'assassino cercava di liberarsi, quando sopravvenne il luogotenente Francisco Figueira, che gli diede parecchi colpi di sciabola. L'assassino però riuscì ancora a servirsi della sua arma, dalla quale partirono due colpi: un proiettile ferì il luogotenente Figueira alla parte sinistra della gamba destra, l'altro colpì il soldato Valende alla coscia sinistra.

Un agente di polizia scaricò allora il suo *revolver* sull'assassino, che cercò di morderlo e riuscì anzi ad afferrargli un dito coi denti, mentre però le forze cominciavano a mancargli.

Fu in questo momento che passò la vettura reale.

La Regina con un gesto eroico e sublime copriva col suo corpo il marito ed il figlio.

La vettura entrò a galoppo nell'Arsenale, circondata dalla folla e dai gendarmi che la proteggevano.

La polizia uccise parecchi assassini e operò numerosi arresti.

La folla fuggiva da tutte le parti emettendo grida terribili.

La confusione era generale e lo spavento e la costernazione erano su tutti i volti.

I tre cadaveri degli assassini trasportati prima nel vestibolo del palazzo di città e, poscia, alla *Morgue* furono identificati per Luigi Lopes, ex impiegato di commercio ed ex amministratore del giornale *Caixera*, ora proprietario dell'agenzia di pubblicità Couradores; Manuel Buissia, professore alla scuola nazionale, e Cordova, di nazionalità spagnuola.

Tutti e tre avevano in tasca monete d'oro per una somma complessiva di 5000 lire.

Autori e complici del complotto.

(S) **Parigi**, 4 — Il *Journal* ha da Madrid: Notizie ricevute da Badajoz confermano l'arresto a Lisbona di ufficiali e sottufficiali. Cinque giornali sono stati sospesi. La polizia agisce giorno e notte. Essa ha scoperto nuovi depositi di armi e di esplosivi.

Si attende che i regicidi arrestati facciano rivelazioni sensazionali.

Non si tratterebbe di un movimento anarchico e neppure di un movimento socialista, perchè tutti gli individui che presero parte al complotto e che sono prigionieri, sono stati trovati in possesso di somme considerevoli.

Sarebbero compromesse ricche persone, molte delle quali si sono rifugiate in Spagna. Tra esse vi sarebbe un ex Ministro.

(S) **Madrid**, 4. — L'*Imparcial* dichiara che, contrariamente a quanto è stato detto, tutti i regicidi di Lisbona sono portoghesi.

Commenti della stampa.

Germania.

Berlino, 3. La *Deutsche* dice: Il minore dei figli fu risparmiato. Egli è salito al trono. I provvedimenti energici di Franco hanno impedita una propaganda sediziosa nel popolo portoghese.

Il *Berliner Tag.* nota che l'orrore che si prova dinanzi ad una tragedia così scellerata è veramente sincero, perchè Re Carlos, nonostante quai

che debolezza umana e alcuni errori politici, era tutt'altro che un tiranno e conchiude rilevando la simpatia universale per la Regina Amelia.

La *Bohemia* ritiene, che si potrebbe, tutto considerato, escludere il carattere anarchico dell'eccidio e si propende a ritenerlo un complotto di partiti politici.

La *National* osserva che questi atti criminali coi quali i fanatici senza coscienza credono influenzare lo svolgimento della storia agiscono in senso inverso a quello che si propongono i regicidi, quando, come nel caso presente, non si tratta di rivoluzione delle masse, ma di piccoli gruppi di cospiratori.

La *Tagliche* esprime lo stesso pensiero, aggiungendo che il truce delitto è tanto più odioso, in quanto Re Carlos non fu mai nè tiranno, nè oppressore del popolo e si chiede se il Portogallo potrà fare a meno per lungo tempo di una mano energica?

Inghilterra.

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard*, commentando l'assassinio del Re Carlo, dice colpevoli di una grande negligenza coloro che erano incaricati della sicurezza del Re. Deplora che i regicidi siano stati uccisi, perchè qualcuno avrebbe potuto fare rivelazioni sul complotto. Non può essere una vendetta contro la politica, perchè il Re soltanto sotto la pressione di una assoluta necessità acconsenti a sospendere per qualche mese la forma costituzionale del Governo.

Il *Daily Telegraph* trae la seguente morale dal delitto di Lisbona. Ciò che è minacciata è la libertà stessa, ciò che è colpito sono tutte le speranze che una precedente generazione aveva fondato sulla democrazia, ciò che è compromesso è l'avvenire stesso della libertà politica e l'esistenza delle istituzioni liberali.

Gli assassini appartenevano a quella borghesia delle piccole città del Portogallo che racchiude in sè elementi veramente pericolosi.

I repubblicani che osano parlare in nome del popolo portoghese sono una minoranza infima, quanto i rivoluzionari russi. La gran massa del popolo portoghese si compone di contadini poveri, illetterati che non si tormentano la testa con problemi politici. Si accontentano di amare Dio e di venerare il Re.

La Chiesa ha avuto sempre un'influenza immensa su di essi; non v'è dubbio che malgrado i disordini attuali si possa contare sull'esercito e che nel Portogallo la forza e l'ordine prevarranno nella lotta contro i partiti, se tale eventualità si producesse.

Austria.

(S) **Vienna**, 4 — La *N. F. Presse* e la *Wiener Allgemeine Zeitung*, in seguito ad informazioni assunte nell'*entourage* di Don Miguel, dicono che il pretendente non tenterà per il momento alcuna cosa per far valere la sua pretesa al trono di Portogallo: egli non vuole aumentare le difficoltà della Regina Madre e del nuovo Re, al lutto dei quali partecipa profondamente.

L'Arciduchessa Maria Teresa, sorella del Pretendente, ha fatto esprimere le sue condoglianze alla Legazione del Portogallo, ove si sono pure recati l'Arciduchessa Maria Giuseppa e l'Arciduca Carlo.

(S) **Vienna**, 4 — La « N. F. Presse » dice che è difficile giudicare attualmente la situazione in Portogallo: soltanto nei prossimi giorni essa potrà esser chiarita.

Il « Fremdenblatt » crede l'assassinio derivato da un complotto politico.

Il « N. W. Tageblatt » spera che l'assassinio sia opera degli anarchici e non di un complotto politico, perchè in questo caso la situazione in Portogallo sarebbe grave.

Il « Deutsche Volksblatt » crede al complotto politico.

Gli assassini — dice il giornale — servirono a personaggi politici, ma questi videro l'insuccesso del loro progetto, poichè il Re Manuel è salvo.

La « Zeit » attribuisce a Franco la responsabilità degli avvenimenti.

La situazione a Lisbona.

Imbalsamazioni delle salme.

(S) **Lisbona**, 4. Le imbalsamazioni delle salme del Re e del pr. ereditario sono terminate stamane. L'esposizione nella sala ardente comincierà domani e durerà fino al giorno dei funerali.

Le condoglianze dei Capi di Stato.

Pietroburgo, 3. Lo Czar, oltre alle condoglianze per tutta la Famiglia reale, ha indirizzato due dispacci speciali: uno alla Regina Amelia e un altro al nuovo Re. Eccone il testo:

Alla Regina. « Profondamente commossi dell'orribile sventura che colpisce così crudelmente V. M. nel suo cuore di madre e di sposa, l'Imperatrice ed io La preghiamo gradire in questo terribile momento i nostri sentimenti di simpatia e della parte che prendiamo al Suo dolore. »

Al Re Manuel. « Dal profondo del cuore rivolgo a V. M. le condoglianze nella grave prova che La colpisce, e L'assicuro che partecipo sinceramente al lutto della Sua Famiglia e del Suo Paese. »

Un terzo dispaccio è diretto al Duca di Oporto.

Nessun intervento straniero.

(S) **Londra**, 4 — Le voci che si fanno correre di un intervento straniero in Portogallo, sono prive di qualunque fondamento.

La rivoluzione di Oporto smentita.

(S) **Lisbona**, 4 — Il Ministro della guerra dichiara assolutamente inesatta non soltanto la voce di rivoluzioni ad Oporto, ma qualsiasi altra voce di disordini.

Non si nota alcuna agitazione, nè nei circoli civili, nè in quelli militari.

Le autorità conservano la loro fermezza, malgrado l'assassinio e le difficoltà della situazione pubblica.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la elezione dei due rappresentanti il personale ferroviario nel Consiglio generale del traffico, istituito presso il Min. dei LL. PP.

R. D. che autorizza il Museo nazionale di Palermo ad accettare il legato « Corrado Lancia di Brolo ».

RR. DD. riflettenti: Fusione di più Istituti in unico Ente – Trasformazione di Monte di Pietà e di Monte frumentario – Erezione in ente morale – Concentrazione Patrimonio a scopo elemosiniero.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Commissari straord. di Acquasanta (Ascoli Piceno), Bordighera (Porto Maurizio), Limone (Piemonte (Cuneo), Pieve del Cairo (Pavia), Poggio Renatico (Ferrara) e Sessa Cilento (Bologna).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

8° Elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 13 al 19 gennaio.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto giugno 1907 dal Servizio risparmi e vaglia al Min. delle PP. e TT.

Ministero P. I. — Controversie scolastiche. Sono dichiarati irricevibili i ricorsi:

dei maestri Gius. Barbera e Felice Magro del Comune di Campobello di Licata contro la Giunta prov. amm. di Girgenti;

del Comune di Crespino contro la decisione della Giunta prov. amm. di Rovigo concernente pensione della maestra Adele Ferrari Campi.

E' accolto il ricorso del Comune di Piani contro la delib. della Giunta prov. amm. di Porto Maurizio concernente il pagamento della trasferta alla maestra Caterina Bracco, e per l'effetto annulla la delib. stessa, salva alla G. P. A. la facoltà di riprendere in esame le proposte del R. Ispettore per il pagamento suddetto con l'osservanza delle formalità di legge.

Sono respinti i ricorsi:

straordinario della m. Elvira Terragna contro il decr. min. relativo al trasferimento della ricorrente da una scuola ad un'altra del Comune di Milazzo;

della m. Chiara Pauri Martinez contro la deliber. con cui il Cons. prov. scol. di Messina approvata la destinaz. della m. Maria Tornabelli ad una scuola di grado super. nel Com. di Naso.

R. Marina — Il cap. di corv. Leopoldo Notarbartolo è trasf. dal 1° al 3° dipart.

Il ten. di vascello Ettore Angeli lascia la resp. del cacciatorpediniere « Euro » ed imbarca sulla torp. « Sparviero » per seguire il corso della Scuola di tiro.

Il sottoten. di vascello della R. N. Nicolò Ferrante ha cessato di appartenere alla riserva stessa.

Il cap. medico Ernesto Madia imbarca a Genova sul piroscafo « Bologna » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Arturo Drago è sbarcato a Genova dal « Sannio ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Padova, 4 — Il vescovo mons. Pelizzo sospendeva a *divinis* invitandolo a recarsi a disposizione del Vescovado di Chioggia il cappellano di Villa Del Bosco don Domenico Chemin.

Questi rimase in paese e la popolazione vedendo che non si allontanava, cominciò ad agitarsi e perciò, temendosi disordini, si recarono a Villa Del Bosco parecchi carabinieri che consigliarono il Chemin ad allontanarsi.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara, 4 — Stamane sul treno 1614, fra Poggio Renatico e Ferrara, uno sconosciuto viaggiante in 2ª classe, si è tirato un colpo di rivoltella ed è morto poco dopo.

Indosso aveva una lettera chiusa contenente banconote da 50 e da 100 corone, nonchè vari documenti. Pare sia il boemo Enrico Weeber.

Per identificarlo fu telegrafato al Console austriaco a Bologna.

Bologna, 4. — La sentenza del tribunale contro i famosi leghisti di Crespellano, è di condanna per 20 imputati a pene varianti da 3 anni a 3 mesi di reclusione e multe corrispondenti.

La condanna si basa all'art. 154.

Lucca, 4 — Il Governo ha accordato la pensione al fr. Pietro Teldeschi del convento dei religiosi Francescani di Borgo a Mozzano, essendo un veterano delle patrie battaglie combattute per l'indipendenza italiana nel 59 e 60, col diritto di fregiarsi delle medaglie commemorative.

Brisighella, 4. — Il treno merci 6313 proveniente da Faenza, giunto fra Crespino e Fornello, causa la forte nevicata deragliò ed ebbe due carri rovesciati.

Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Ciò che aggrava la situazione sono i guasti al telefono ed al telegrafo. A Marradi la neve ha raggiunto l'altezza di m. 1,60 e nevica sempre.

Argenta, 4. — Il commissario prefettizio dottor Giuseppe Zanetti assunse ieri la consegna della reggenza dell'amministrazione comunale.

Una Commissione di disoccupati gli espose la critica situazione della classe operaia ottenendo l'assicurazione di provvedimenti immediati in relazione ai bisogni, ma nei limiti delle leggi.

Nell' Italia Meridionale.

Castrovillari, 4 — Iersera, verso le 23, il soldato Matteo Di Gesù qui distaccato col deposito del 59° usciva clandestinamente dal quartiere.

Avendolo incontrato il tenente contabile Dolci, gli ingiunse di rientrare. Il Di Gesù ubbidì, ma, furibondo, appena fu nella caserma, preso il proprio fucile, esplose due colpi contro il sottotenente contabile Agostini, il cap. magg. Lucchesi ed il soldato Pellegrini, che tentavano di arrestarlo.

Il Lucchesi fu colpito alla gamba, riportando ferita guaribile in due mesi, salvo complicazioni. Gli altri rimasero incolumi, quantunque il Di Gesù avesse continuato a sparare specialmente contro l'Agostini.

Il forsennato fuggì, ma, nella stessa notte andò a costituirsi ai carabinieri.

Foggia, 4 — A Cerignola alcuni ignoti esplosero una grossa bomba di carta attaccata ad una finestra di quel circolo Ofanto ove erano riuniti pochi soci.

L'esplosione ha prodotto molto fragore e panico per tutto l'abitato danneggiando però solo la finestra del Circolo.

Reggio Calabria 4. — Sabato scorso il Comitato pro Calabria aveva preso accordi colla rappresentanza comunale di Bruzzano circa l'area ove dovrebbero sorgere 30 nuove casette che il Comitato milanese intende costruire.

Si convenne di prescegliere la località già designata dalla Sottocommissione Reale in un terreno di proprietà del sig. Oscar Beck dimorante a Napoli.

Il Comitato consentì ad assumersi la spesa per l'acquisto dell'area e scrisse subito a Napoli, al proprietario.

Intanto domenica, verso le 17, la popolazione di Bruzzano, forse non bene informata circa l'esito delle trattative, volle fare una dimostrazione di protesta, abbattendo i puntelli delle case pericolanti e bruciando il legname preparato per la costruzione delle baracche-scuole!

Il prefetto ha provveduto per l'accertamento delle responsabilità e pel mantenimento dell'ordine.

Aquila, 4 — Il presidente della Corte di Assise ha ordinato che Guido Casale, il quale mentre si svolgeva a Perugia il processo contro il tenente Modugno, uccise barbaramente l'avv. Bianchi, sia sottoposto a perizia psichiatrica. A perito fu pure chiamato anche il prof. Montesano di Roma.

Nelle Isole

Trapani, 4 — Ieri, verso le ore 16,30 in via Vittorio Emanuele, l'anarchico Emanuele Valenti, per essere stato allontanato dalle sale della Federazione popolare « Nunzio Nasi », aggredì il presidente della Federazione, avv. Giacomo Laudicina e gli esplose contro due colpi di rivoltella, andati a vuoto.

L'aggressore fuggì inseguito da un funzionario di P. S. e da agenti.

Il Valente venne arrestato iersera stessa e con lui vennero pure arrestati lo studente Giuseppe Chiavistello per complicità, e la ragazza Maria Spada di ignoti, per favoreggiamento.

Marsala, 4. — Ieri, alle 14, in contrada Ciancio, mentre Rosa Sciacca, d'anni 31, e il di lei nipote Pietro Palejo di 13, erano intenti a fabbricare clandestinamente piccoli petardi, avvenne una esplosione che uccise il Palejo e la bambina di 3 anni Ignazia Sciacca ed ustionò gravemente la Rosa e i di lei figli Laudicina e Bortolo, di anni 6, e Francesco di un anno.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	febbraio	1298	476	110	1200
Venezia	»	292	—	59	350
Savona	»	328	216	27	300
Livorno	»	21	—	—	—
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Piroscafo incendiato in mare

(S) **Londra**, 4 — I giornali hanno da Halifax: Un radiotelegramma da bordo del postale inglese *Cymric*, annunzia che un incendio scoppiò a bordo del vapore inglese *Saint Cuthbert*, il quale fu abbandonato iersera al largo della costa della Nuova Scozia.

Il *Cymric* lo soccorse per nove ore. Le sue scialuppe salvarono 37 persone dell'equipaggio, compreso il capitano. Parecchi riportarono gravi ustioni.

Una scialuppa contenente quindici uomini dell'equipaggio che abbandonò la nave domenica scorsa, si capovolse. Tutti annegarono.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Bruxelles**, 4. **Alberto Lancaster** direttore dei servizi meteorologici dell'Osservatorio Reale, è morto oggi.

Era nato a Mons il 24 maggio 1849.

Egli aveva, in collaborazione coll'antico direttore Houzeau, dotato l'astronomia di importanti raccolte bibliografiche.

Gli si debbono inoltre lavori di meteorologia di un certo valore.

Lancaster lascia anche molte importanti pubblicazioni.

(S) **Parigi**, 4. All'Accademia di medicina il presidente ha partecipato la morte del dottor **Sirus Pirondi** di 97 anni, medico a Montpellier, ove esercitva da 65 anni.

Era nato nel 1811 a Reggio Emilia, allora sotto la dominazione francese.

Per Carducci in Francia

Parigi, 4. Il conte Tornielli, amb. d'Italia, ha oggi ricevuto il Comitato francese per un monumento a Giosuè Carducci. Il pres. Porri presentò il vice-pres. Bastianello, il segr. Castellan, il tesoriere Chaplin e comunicò le adesioni di molte notabilità politiche e letterarie delle due Nazioni, pregando il conte Tornielli di accettare la presidenza d'onore insieme a Loubet e Claretie.

Il conte Tornielli accettò, assicurando tutto il suo concorso.

Prezzi delle merci a Calcutta.

Nell'intendimento di giovare ai nostri traffici il Min. on. Cocco-Ortu ha stabilito di fornire regolari e periodiche informazioni sull'andamento dei mercati dell'impero indiano, pubblicando nel Boll. di Notizie commerciali i prezzi correnti delle principali merci che alimentano il commercio di esportazione da Calcutta verso l'Italia, e che, per conseguenza, interessano maggiormente i commercianti nazionali.

I gruppi di prodotti scelti sono: il cotone, la juta, le pelli, l'indaco, la gomma lacca, i semi di lino, di cotone, di colza ecc.

Ecco il primo telegramma giunto ieri e che noi pubblichiamo come un saggio, aggiungendo che l'innovazione merita di essere estesa.

Merci e Qualità	Peso	Prezzo in Rupie	Unità
PELLI DI VACCA:			
Dacca abbattute	7	104	20 pelli
Dacca mescolate	7	84	»
Dacca scarti	7	74	»
Meherpore abbattute	7 1/2	107	»
Meherpore morte	7 1/2	87	»
Meherpore scarti	7 1/2	77	»
Nord Ovest del Commissariato arsenicale abbattute	7	—	Libbre 20
Nord Ovest arsenicate abbattute	7	—	»
» » morte	7	—	»
Darbhangah arsenicate abbattute	8	16-8	»
» » morte	8	14-8	»
» » scarti	8	13-8	»
PELLI DI BUFFALO:			
Arsenicate abbattute	17 a 13	9	»
» morte	-	8	»
» scarti	-	7	»
Pelli di Capra	-	100 a 110	100 pelli
Pelli di Vitello		20 a 25	20 »
PELLI DI [illegible]:			
Buona qualità		50 a 55	100 pelli
Qualità del bazar		40 a 45	»
GOMMA LACCA:			
T. N. (in scaglie)		60	kg. 37 1/4
Garnet (do.)		56	»
In Bottoni N. 1 (20 0/0)		65	»
Resinosa		35 a 50	»
JUTA:			
Gruppo M		25	»
» P N (rosso)		25	400 libbre
» Sullah 1/3 (rosso)		[illegible]	»
Ritagli da filare		non quotato	»
Gruppo C D M e C (rosso)		»	»
» Sikdar Narainguage (rosso)		»	»
Scarti (rejections)		»	»
Ritagli da mescolare		»	»
Gruppo S C C (cuore)		»	»
» S C C (circolo rosso)		»	»
Ritagli da carta		»	»
COTONI:			Kil.
Nuova raccolta (fully good)		19	37 1/4
Churka fine (fine Burka)		non quotato	»
Fully good ginned Mar		»	»
SEMI:			
Seme di lino, bello (bold) 4 0/0		»	»
» » piccolo medio 5 al 6 0/0		5-11	»
» di Cotone		1-8	»
» Colza bruna 3 0/0		6-8	»
» » gialla media mista di Patna 4 0/0		7-	»
» » mista (bold) Cawnpore 4 0/0		non quotato	»
» di Sesamo nero piccolo		8-5	»
» » » doppia lippa		non quotato	»
» di Comino		20	»
» di Coriandoli		7-1	»
» di Senapa Gialla		8-1	»
» » » Bruno		7-8	»
» di Papavero 4 0/0		9-1	»
» » » Nuova raccolta 4 0/0		7-13	»
INDACO.			Kil.
Bengala e Tirhoot. Fino a sopraffino		non quotato	33,864
» » Medio e fino		»	»
» » Buono a fino		160 a 170	»
» » Mediocre a buono		150 a 160	»
» » Ordinario a mediocre		140 a 150	»
Oudh e Benares. Buono a fino		non quotato	»
» » Mediocre a buono		120 a 130	»
» » Ordinario a mediocre		110 a 120	»
» » Scadente		non quotato	»
» » Qualità Gand		»	»

ECONOMIA E STATISTICA

Canale di Suez.

Il 1907 ha segnato un vero *record* nel movimento delle navi e delle merci attraverso il Canale di Suez, come si rileva dal seguente quadro comparativo:

Anni	N. navi	Tonnellaggio netto	Tonn. medio per nave
1900	3441	9,738,152	2,830
1901	3699	10,823,840	2,920
1902	3708	11,248,313	3,040
1903	3761	11,907,288	3,220
1904	4237	13,401,835	3,160
1905	4116	13,131,104	3,190
1906	3957	13,445,736	3,380
1907	4222	14,500,000	3,394

In dieci anni, dal 1898 al 1907, il tonnellaggio totale è aumentato di tonn. 4,200,000, ossia del 45 per cento.

La statistica delle entrate e delle spese è la seguente *in migliaia di lire*:

	Entrate totali	Spese totali	Prodotto dell'esercizio
1900	93,451,000	25,648,000	67,803,000
1901	103,122,000	25,746,000	77,376,000
1902	106,850,000	24,999,000	81,851,000
1903	106,876,000	25,416,000	81,460,000
1904	110,176,000	25,158,000	85,018,000
1905	117,308,000	24,854,000	92,454,000
1906	111,989,000	26,249,000	85,740,000
1907	120,000,000	26,600,000	93,400,000

SPORT

Tiro al volo. — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 2 corr. allo Stand della Società « Lazio ».

Tiro n. 36, 8 passeri a metri 13, gara a 28 – primo premio sig. Clucker R. con 4 su 4 – secondo premio diviso tra i signori De Grazia S. e Villeggia F. con 3 su 4.

Tiro n. 37, 4 passeri, Handicap – primo e secondo premio diviso tra i signori Mori R. e Siriani T. con 4 su 4 – terzo e quarto premio divisi tra i signori Baroni S., Ledolo C. e Valdiviese A. con 7 su 8.

Tiro n. 38, 1 piccione a metri 24, gara a 26 – primo e secondo premio divisi tra i signori Dunne F. e Franceschini G. con 4 su 4.

Seguirono Poules al piccione ed al passero vinte dai signori De Grazia, Dunne, Martini, Ledolo C., Clucker, Siriani e Baroni.

Rassegna musicale

GLORIA di F. Cilea.

Esaminiamo succintamente, brevemente, quale sia stato il lavoro del musicista.

L'opera non ha preludio. Pochi accordi vibrati a cui rispondono le trombe della scena, iniziano l'atto, e questi accordi sono più volte ripetuti nella proclamazione dell'indulto, e dopo, fino all'entrare del doppio coro di fanciulli e donzelle, chè si dispongono intorno alla fonte.

E' allora che incomincia a formarsi in orchestra un disegno veloce, leggiadro, tutto trilli e freschezza: l'acqua attesa. Il disegno interrotto per un momento dalla piana melodia di *Gloria*: « *Fonte muta e profonda* » riprende con maggior forza; l'acqua avanza, e l'orchestra ne descrive l'avvicinarsi con un crescendo di bell'effetto, finchè al zampillare della fonte il coro irrompe, e l'episodio si chiude con un'efficace perorazione.

Dopo un breve duettino lirico tra *Lionetto* e *Gloria*, in cui è notevole una frase esposta dal violino solo, e che riudiremo spesso a traverso l'opera, segue il racconto di *Lionetto*: un declamato drammatico di buona fattura, annunziato e sottolineato da un rude e caratteristico disegno, il quale rimarrà in seguito a significare l'odio.

La benedizione della fonte si effettua con una tranquilla melodia di *Aquilante*, a cui risponde sommessamente il coro, e con la invocazione di *Gloria* alla Vergine.

Questi episodi rappresentano una breve sosta verso l'incalzare del dramma, che torna a riaffacciarsi.

La situazione è delineata da un quartetto, proposto dalla frase del baritono, che si risolve in fugato in « allegro risoluto ».

Tutta la fine dell'atto, condotta con grande perizia tecnica, è mossa, colorita, assai efficace.

Il preludio del secondo quadro, guerresco e vigoroso, con lo squillo delle trombe interne annunzianti la battaglia e con lontani richiami al tema dell'odio, imposta assai bene l'atto, violento e drammatico. Il clangore di guerra domina fino alla romanza di *Gloria*: « *O mia culla fiorita* » per la quale il Cilea ha trovato armonie delicate e passionali. Ad essa segue l'elegante coretto delle fanciulle recanti le offerte di vino e di frutta.

Coll'entrata di *Folco*, la musica si avviva, prende nuovamente forza e colore di drammaticità. Notevole è la bella frase di *Folco*: « *O mia dolce sorella* » che è ripresa da *Gloria*, e poi, più tardi, all'uscire di essa, dall'orchestra.

Nella scena con *Gloria*, *Lionetto* ha una frase appassionata, « *Tu palpitante primavera umana* », che dopo la breve scena della ribellione, allorchè l'amore è completamente fiorito nel cuore di *Gloria*, risorge più volte, per chiudere poi l'atto in una calda perorazione.

L'ultimo quadro si apre con un preludio di carattere ieratico affidato all'organo e alle campane, ai quali s'intreccia il motivo della marcia nuziale svolto con ampiezza dall'orchestra.

Con bel contrasto, alla serenità della cerimonia religiosa, il Cilea contrappone la scena della congiura, breve ed efficace, dopo che il tema del corteggio riprende ancora, e l'organo e le campane ci riportano le loro armonie solenni. In questa prima parte è notevole il *Magnificat*, iniziato dal vescovo e svolto ampiamente dal coro e dall'organo.

Ma la tranquillità del quadro è di breve durata: il motivo dell'odio risuona cupamente all'assassinio di *Lionetto*.

Caduto il *Fortebrando*, la chiesa rimane deserta, e l'onda musicale s'acquieta per dar luogo a una calma piena di angoscia e di pianto.

I ricordi tornano nelle anime di *Gloria* e di *Lionetto* morente: l'incontro alla fontana, le frasi d'amore, il motivo dell'acqua risorgono dolcemente a poco a poco e il duetto procede affettuoso e angoscioso. Alla frase di *Gloria*: « *Tu non morrai* », *Lionetto* risponde: « *La morte viene* »... Invano la fanciulla si volge ad implorare l'assistenza della Madonna in una preghiera agitata e desolata: la morte è presso a *Lionetto*.

La scena finale è formata di semplici declamati, sostenuti quasi sempre dal tremolo dell'orchestra.

Il motivo dell'odio riappare col ritorno di *Folco*, e chiude tragicamente l'opera.

Con *Gloria*, qualunque possa essere stato il giudizio di una parte del pubblico di ieri sera, Francesco Cilea ha dimostrato di aver fatto un notevole passo nella via che egli, forte del suo ingegno e della sua solida coltura musicale, si è tracciato, e che prosegue serenamente, modestamente, con quella scrupolosa coscienza artistica che è la sua principale divisa.

Il libretto del Colautti, pur essendo complessivamente musicabile e avvivato da versi belli e armoniosi, è però tagliato all'antica, ha forme spesso convenzionali e passa troppo facilmente da bruschi momenti di rude drammaticità, a un romanticismo che si vorrebbe ormai bandito dalla scena. E di questo difetto fondamentale risente talvolta la musica del Cilea, che, costretta ad inquadrarsi nelle antiche forme melodrammatiche, viene a originare una serie di pezzi, i quali non sempre riescono a darci quella finalità che il dramma musicale moderno esige.

Temperamento squisito d'artista, il Cilea è e rimane ancora, in questa *Gloria*, musicista essenzialmente lirico e come tale ci si manifesta in una dolcezza melodica piena di sentimento, in ricercate delicatezze stilistiche; ma all'opera viene a far difetto l'unità e la continuità, un soffio intenso di vita che circoli a traverso le belle pagine della partitura e tutte le avvivi e che, oltre al suscitare il compiacimento, s'impossessi dell'animo dello spettatore, lo commuova, lo soggioghi.

Così potrebbe dirsi che *Gloria* guadagni più nell'analisi particolareggiata che nella sintesi.

Non considerata dunque *Gloria* come l'opera di un innovatore che ricerchi forme e atteggiamenti nuovi, essa rimane sempre nobile manifestazione di schietta italianità. *Gloria*, è essenzialmente italiana: nella grande chiarezza, nella larga parte accordata alla melodia, nell'armonizzazione e nella istrumentazione, che pur accogliendo molti dei moderni procedimenti, non ricercano le astruse combinazioni di una polifonia acrobatica e affaticante.

Armonista dotto, padrone della tavolozza orchestrale, il Cilea ritrae notevoli effetti di colorito e di impasti. La sua musica è scorrevole, fluida, mai volgare, – chè dalla volgarità e dalle facili concessioni egli nobilmente rifugge – e le voci sono trattate sempre con opportunità e con perizia.

In una parola, se *Gloria* non ci può dare la intensa commozione della grande creazione d'arte, è tuttavia un'opera che onora il suo autore, e che ha diritto al favore del pubblico e della critica.

Enrico Boni.

Concerti di Roma — Domani alle 16, alla Sala Umberto, settima audizione del pianista Alfonso Rendano, col seguente programma:

Zipoli — Preludio.

Marcello — Sonata in *sol min.*

Scarlatti — Sonata (N. 14 dell'ediz. Longo).

Bach G. S. — Preludio e fuga del « Clavicembalo ben temperato » (N. 7 dell'ediz. Tausig).

Schumann — Impromptu – Berceuse, dall'op. 124.

Beethoven — Sonata, op. 14 n. 2 Allegro – Andante – Scherzo, allegro assai.

Mendelssohn — 2 romanze senza parole, numeri 14 e 15.

Beethoven — Sonata, op. 2, n. 1 Allegro con brio – Adagio con molta espressione – Minuetto – Rondò.

Chopin — Preludio n. 15 – Studio, op. 10, n. 9 – Notturno, op. 27, n. 1 – Ballata 1ª, op. 23.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 6 febbraio 1908 – La 4ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 aprile 1907 fino alla polizza n. **77400**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 aprile 1907 fino alla polizza n° **79900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 4 Febbraio 1908 – S. Veronica

Leva il sole alle 7,22 m. – Tramonta alle 5.25 s.
Leva la Luna alle 9.1 m. – Tramonta alle 8.8 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Febbraio 1908 – alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.3	coperto	Nizza	8.0	sereno
Amburgo	-1.3	coperto	Zurigo	-10.4	3/4 coper.
Vienna	-2.9	nevica	Costantin.li	11.2	1/2 coper.
Madrid	-2.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	2.9	coperto	Atene	12.1	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	2.3	1/2 coperto	calmo	7.4	2.2
Torino	-2.8	1/2 coperto	—	4.4	-2.5
Milano	1.3	1/4 coperto	—	6.4	-1.9
Venezia	0.8	3/4 coperto	calmo	5.6	0.2
Bologna	0.2	1/2 coperto	—	3.3	-0.1
Ravenna	3.0	coperto	—	5.0	0.0
Ancona	5.8	piovoso	agitato	7.0	-1.8
Firenze	2.0	sereno	—	5.6	1.6
ROMA	3.2	3/4 coperto	—	5.6	3.0
Bari	5.2	coperto	legg. mosso	8.0	2.0
Napoli	3.9	3/4 coperto	legg. mosso	5.2	3.0
Caggiano	-1.2	coperto	—	3.9	-1.5
Tiriolo	6.9	1/2 coperto	—	8.5	1.0
Palermo	5.0	piovoso	molto agit.	11.0	3.8
Messina	8.0	1/2 coperto	legg. mosso	14.2	4.8
Cagliari	6.1	3/4 coperto	legg. mosso	10.5	2.5

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali; cielo vario; temperatura in diminuzione: mare qua e là mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 753.0. Termometro centig. **massima 9.3 minima 3.0.**

Umidità relativa 51 assoluta 3.90. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

1. Siam tre sorelle che seguiam la croce,
Facciamo esercitare e vita e voce.
2. Con me, che da Alessandro restai vinto,
De' Persiani l'impero cadde estinto.
1.-2. Formo scrittori, oratori, poeti
E perseguito ognor gli analfabeti.

Spiegazione del passatempo precedente:

M A D R I D

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1. FEBBRAIO 1908.

Ugolini Attilio vignaiolo, con Pietrini Duselina
Confalone Egidio, con Pica Vittoria
Masciocco Giovanni bracciante, con Sacchini Caterina
Caselli Armando impiegato, con Petrelli Clarina
Terracina Sabatino industriante, con Fiorentini Emma
Diadori Carlo Domenico elettricista, con Tognetti Clotilde
Celletti Ulderico stuccatore, con Rozzani Maria
Recchi Guido impiegato, con Bianchi Giulia
Bianchi Angiolo cuoco, con Luchini Agostina
Solari Francesco Saverio ingegnere, con Del Frate Agnese

MATRIMONI del 2 FEBBRAIO 1908.

Campana Gioacchino impiegato, con Vasalli Domenica
Carfagnini Ulderico falegname, con Mandrè Giulia
Bartolucci Pancrazio calzolaio, con Risi Teresa
Rossi Paolo impiegato, con Bianchi Annita
Ulissi Effraimo contadino, con Cecconi Maria
Dominici Gennaro caffettiere, con Amadei Amalia
Chioffi Alberto fabbro, con Renzi Rosa
De Angelis Augusto meccanico, con Rastelli Teresa
Balletti Luigi calzolaio, con Mori Teresa
Rinaldi Giovanni muratore, con Ciavattieri Rosa
Castagnoli Alberto impiegato, con Proietti Ferminia
Maniscalchi Giacomo condutt. autom., con Tomassi Genoveffa

Nati e morti denunziati il 2 febbraio 1908.
Nati 33 compresi 3 nati morti.
Morti 37 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Targhini Margherita fu Pietro, Roma, 69, coniug. Magni
Manna Rachele fu Domenico, Arpino, 71, ved. Bonaventura
Finesi Aristodemo fu Settimio, Civitacastellana, 69, impiegato, vedovo
Onofri Antonio fu Mariano, Ancona, 75, pension., coniug.
Crescenzi Cesare fu Luigi, Roma, 81, musicista, coniug.
Spinelli Nicola di Alessandro, Chieti, 29, impiegato, celibe
Baccolini Colomba fu Sante, Rieti, 67, coniug. Zuica
Desideri Odoardo fu Pasquale, Roma, 75, calzolaio, coniug.
Massi Oberdan fu Cesare, Terni, 17, studente, celibe
Verdi Luisa fu Giuseppe, Roma, 75, coniug. Salvati
Paganetti Virginia fu Carlo, Roma, 74, coniug. Maldura
Santucci Caterina fu Francesco, Roma, 78, coniug. Collalti
Listri Anna fu Girolamo, Roma, 81, ved. Moroni
Bacchi Giulia fu Giuseppe, Roma, 70, possidente, nubile
Petroni Antonio fu Giuseppe, Roma, 58, negoziante, coniug.
Caicagni Angelica fu Annibale, Gubbio, 39, coniug. Bonzesi
Turci Antonio fu Pietro, Roma, 44, coniug.
Santori Maria
Adaigi Rosa fu Antonio, Roma, 51, coniug. Cipriani
Pennacchioli Augusto fu Filippo, Roma, 78, coniug.
Brunetti Angela di Ugo, Morlupo, 38, coniug. Micheli
Cardoni Antonia fu Stefano, Cappelle di Sgurgola, 31, nubile
Milli Gioconda fu Vincenzo, Terni, 71
Luciani Roma fu Tommaso, Roma, 28, coniug. Bastiani
Renzi Pio fu Carlo, Roma, 49, coniug.
Donati Anna fu Luigi, Bevagna, 73, ved. Cacciamani
Calamosca Francesco fu Lorenzo, Sinigaglia, 58, coniug.
Balzerani Enrico fu Francesco, Amaseno, 15
Pierozzi Antonio fu Domenico, Belforte, 55, custode, coniug.
Loreti Antonio fu Francesco, Pescia, 52, pizzicagnolo, coniug.

Anche la Francia?

Eccoti una disillusione di più. Si credeva, o almeno io credeva, che la Francia da molti anni si fosse liberata da quel flagello che di tante morti e di tanta rovina è fonte per la nostra bella Italia. Il prof. Mandoul, professore all'Università di Bordeaux, ci viene a dire nella « *Science au XX Siècle* » che la Francia ha tutt'ora molto focolai malarici disseminati lungo il littorale mediterraneo, nonchè sulle coste dell'oceano ed in altre provincie.

Secondo l'illustre professore la malaria in Francia dimostra sempre più vera la teoria anofelica dell'infezione, perchè dove è malaria, ivi si trovano in abbondanza gli anofeli: però l'estendersi dei lavori idraulici ed agricoli, i prosciugamenti delle paludi, i rimboschimenti, le migliorate condizioni igieniche degli abitanti trasformano di giorno in giorno queste regioni diseredate e restringono sempre più il dominio della malaria.

Ma, aggiunge il prof. Mandoul, si trovano anofeli anche là dove non è malaria. Perfino a Parigi, durante il mese di settembre, abbonderebbero gli anofeli più che nei peggiori focolai malarici dell'Algeria.

E allora chi ci dice che da un momento all'altro, anche a Parigi non si possano prender le febbri malariche? Ciò sarebbe grave; tanto più che, se la Francia adotta quei saggi e radicali provvedimenti, che per l'Italia sono per ora un pio desiderio, non possiede d'altra parte quello che ha l'Italia, l'Esanofele, l'Esanofelina e l'Esanoba — della Ditta Bisleri di Milano — che sono i rimedi trionfatori rapidi e sicuri della malaria.

E ciò è un peccato a cui del resto i francesi potrebbero presto rimediare. Aprano le frontiere alle nostre buone specialità, come noi le abbiamo largamente aperte alle loro: faranno atto di giustizia... e, per la malaria almeno, ci troveranno il loro tornaconto.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 febbr. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.05.*

Molti deputati nell'aula. Al banco del Governo vari Ministri per l'attesa commemorazione del Re Carlo di Portogallo. Si dice che qualche deputato di estrema voglia portare la nota stonata.

La seduta comincia con l'approvazione dei verbali delle ultime due sedute.

Pel regicidio di Lisbona.

Presidente (segni di attenzione). Annuncia che avuta notizia del tragico avvenimento di Lisbona, sicuro di interpretare i sentimenti della Camera si è affrettato ad inviare a mezzo del ministro degli affari esteri le condoglianze della Camera alla famiglia reale di Portogallo ed alla nazione amica.

Non dubito, soggiunge, di interpretare del pari i vostri sentimenti di profonda, civile pietà chiedendovi di poter significare le sincere condoglianze della Camera italiana alle auguste Donne che intimi legami congiungono alla nostra Reale Famiglia ed al nostro Paese e così crudelmente ferite nei sacri affetti di Madre e di Sposa. (Vivissime generali approvazioni).

Giolitti (Pres. del Consiglio, min. dell'interno). Dichiara che il Governo ritenne di dover manifestare, come legittimo rappresentante del Paese, sentimenti di vivo orrore per il delitto di Lisbona. I legami che uniscono la Famiglia Reale italiana a quella di Portogallo rendono ancora più doloroso pel popolo italiano un simile avvenimento. Si unisce alle nobili parole del presidente che sono all'unisono col sentimento della intera nazione italiana. (Vivissime approvazioni).

Chiesa Eugenio domanda la parola (oh!)

Il **Presidente** si affretta invece a porre a partito la proposta di inviare telegrammi di condoglianza alle Loro Maestà le Regine Maria Pia e Amelia, e la Camera, unanime (meno 3) si leva in piedi per approvarla (Commenti).

Chiesa insiste per parlare e finalmente, dopo che il Presidente del Consiglio ha comunicato le nomine dell'on. Casana a ministro della guerra e del generale Segato a sottosegretario di Stato, tenta di ripetere, a scartamento ridotto, la scena avvenuta ieri sera in Campidoglio, inviando un saluto augurale al popolo portoghese, ma non vi riesce, perchè i rumori sono vivissimi.

Giolitti (Pres. del Cons.) scatta protestando vivamente contro le parole del Chiesa, deplorando che si ingerisca indebitamente nelle vicende politiche interne di altri paesi. (Vivissime approvazioni – Applausi).

Il **Presidente** aggiunge un suo vibrato rimprovero, ammonendo il Chiesa a non anticipare la critica storica. E con una scampanellata taglia corto all'incidente.

Commemorazioni.

Presidente commemora l'on. Felice Chiapusso, morto durante le vacanze, e ne ricorda le altissime doti patriottiche ed i grandi meriti di scrittore e di uomo politico.

Manda, commosso, un saluto alla sua memoria. Annuncia di avere già inviate alla famiglia le condoglianze della Camera (Vive approvazioni).

Giolitti, Pres. del Cons., amico e compagno di studi di Felice Chiapusso, ne ricorda con animo commosso la grande rettitudine, l'alto valore, la singolare modestia, e si associa a nome del Governo alla proposta di esprimere le condoglianze del Parlamento alla desolata famiglia ed al Comune di Susa. (Vive approvazioni).

Boselli, che fu intimo del compianto Chiapusso, in nome della regione che diede i natali a Felice Chiapusso, ricorda con elevata parola la vita, le opere, le benemerenze dell'estinto collega, ponendone in rilievo le doti dell'animo, squisitissime, così da meritarsi la stima e le simpatie di tutti. (Approvazioni generali).

Presidente comunica alla Camera i telegrammi di ringraziamento della città di Palermo per le condoglianze inviate in occasione del grave disastro del dicembre scorso.

Cavagnari commemora l'ex deputato Farina e **Spallanzani** ricorda le virtù e le opere del senatore Sormani-Moretti.

Presidente si associa in nome della Camera.

Autorizzazione a procedere.

Presidente annuncia una domanda di autorizzazione a procedere per diffamazione contro l'on. Todeschini.

Interrogazioni.

Dari (Lavori Pubblici), risponde all'on. Meritani che la normale giurisdizione del magistrato alle acque non può venire estesa anche all'argine sinistro del Po se non nei casi di urgenza.

Dichiara che nella compilazione del regolamento vi provvederà a coordinare queste competenze in modo da evitare il pericolo di conflitti.

Meritani, prende atto ma osserva che la sola soluzione pratica è quella di estendere in modo normale all'argine sinistro del Po la giurisdizione del Magistrato delle acque.

Sanarelli (Agricoltura), risponde all'on. Meritani.

Dichiara che, approvato dal Parlamento il proposto aumento del personale, si istituirà un ispettorato forestale a Verona.

Meritani, ringrazia, insistendo sulla necessità di tale provvedimento.

Segnala poi la deficienza dell'Istituto forestale di Vallombrosa la cui riforma si impone.

Dari (Lavori Pubblici), dichiara all'on. Casciani che saranno compiuti al più presto i lavori per la nuova stazione di Serravalle.

Casciani prende atto, ma avverte che non provvedendosi subito egli domanderà la chiusura per ragioni igieniche della stazione attuale che è in uno stato affatto indecente.

Dari, Sottosegr. Stato LL. PP., assicura l'on. De Amicis che sollecitamente si compirà la sistemazione della strada nazionale dal ponte Fiumara alla stazione di Alfredena.

De Amicis prende atto e ringrazia.

Cottafavi (finanze) risponde alle interrogazioni degli onorevoli Credaro, De Felice Giuffrida e Malcangi, Zaccagnino, Leone e Pinna, Buccelli e Battaglieri, Callaini e Paniè sulla urgenza di sistemare il personale sussidiario demaniale.

Annunzia che per questo oggetto è stato preparato un disegno di legge, sul quale deve ora pronunziarsi il Consiglio dei ministri.

Credaro, De Felice-Giuffrida, Cao-Pinna, Buccelli e Paniè non sono soddisfatti, ricordando gli affidamenti dati altre volte e lamentando l'ingiustificato ritardo.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che questo personale sussidiario non dipende dallo Stato, trattandosi di impiegati privati dei ricevitori.

Biasima vivamente il sistema di minaccie e di ingiurie con cui questi impiegati pretendono far valere le loro ragioni. (Bene! Commenti).

Bertetti, sottosegr. Poste e Telegr., all'onor. Rocco il Ministero ha osservato le disposizioni vigenti circa le ammissioni ai concorsi di ufficiale d'ordine, nell'amministraz. postelegrafica.

Ciuffelli (Istruzione). Espone le ragioni per le quali la licenza di queste scuole professionali serali di Napoli non può essere considerata equivalente alla licenza tecnica.

Rocco non è soddisfatto.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Rocco sulla necessità di nuovi lavori ed impianti nelle stazioni ferroviarie di Casoria e di Frattamaggiore.

Dichiara che sono stati già appaltati i lavori occorrenti a mettere le stazioni di Casoria e Frattamaggiore nelle condizioni richieste dal crescente traffico.

Rocco prende atto insistendo sulla importanza sempre maggiore che vanno assumendo le due stazioni.

Carcano (Tesoro) presenta alcuni disegni di legge per aumento della dotazione del Senato e per maggiori assegnazioni al bilancio degli esteri.

Si procede al sorteggio degli uffici

Convenzioni marittime

E' stato distribuito un nuovo testo concordato fra Governo e Commissione.

Biancheri, all'art. 1° (Linee tirreno-adriatiche) propone che una delle linee sia prolungata a Marsiglia, toccando San Remo e Porto Maurizio.

Ricorda le importanti e antiche relazioni commerciali fra Marsiglia e la Riviera di Ponente.

Dimostra la necessità di comunicazioni sollecite e dirette, cui ora provvede soltanto una Società estera.

Accenna anche alle relazioni fra San Remo e Nizza, specialmente per l'affluenza dei forestieri, ed alle correnti migratorie dei nostri operai verso Marsiglia.

Afferma che la sua proposta corrisponde ad un bisogno di carattere non solo locale, ma eminentemente nazionale. (Benissimo! Bravo!).

Agnesi si associa e chiede che nella linea diretta, chiesta dall'on. Biancheri, sia compresa anche Oneglia.

Schanzer (Poste) e **Chimirri** (relatore) dichiarano che la proposta dell'on. Biancheri, coll'aggiunta degli on. Agnesi e Nuvoloni è già compresa nel testo concordato.

Enumera tutti gli altri emendamenti che sono stati accettati.

Malcangi insiste per un altro approdo a Trani della linea Genova-Venezia.

Schanzer dimostra che questa linea è già troppo carica di approdi.

Malcangi non insiste.

Cassuto non insiste nella sua proposta per un approdo a Portoferraio della linea Livorno-Napoli.

Lucifero Alfonso chiede che il numero dei piroscafi per la linea Genova-Venezia sia portato da 7 a 12.

Schanzer non può accettare la proposta, che importerebbe un aggravio finanziario.

Lucifero non insiste.

Chimirri (relatore) assicura all'on. Lucifero che, anche mantenendo a 7 il numero dei piroscafi i porti della Calabria avranno un servizio soddisfacente.

Bolognese insiste per un approdo a Barletta della linea S. Remo-Venezia.

Schanzer non può accettare la proposta, essendo Barletta già servita dalla linea Genova-Venezia.

Bolognese insiste e la Camera gli dà torto.

De Riseis ringrazia il Governo per avere tenuto nel debito conto l'importanza del porto-canale Pescara-Castellammare Adriatico.

Schanzer (Poste) accetta la raccomandazione.

(Si approva la nuova tabella delle linee del 1° gruppo).

Schanzer enumera gli emendamenti accettati per le linee del secondo gruppo.

Cantarano chiede una fermata a Ponza.

Abozzi ed altri insistono perchè la linea Genova Porto-Torres sia settimanale, ma tale proposta, non accettata dal Ministro, è a debole maggioranza respinta dalla Camera.

La stessa sorte tocca ad un emendamento **Di Stefano** per le fermate a Palermo, Trapani e Marsala della linea da Genova a Tripoli e Tunisi.

(Si approva la nuova tabella delle linee del secondo gruppo).

Schanzer (Poste) accetta integralmente gli emendamenti Marcello, Semmola, Malcangi, De Riseis, Pansini, e solo in parte quelli degli on. Bolognese, Zaccagnino e Panzini ed altri.

Marcello ringrazia.

Bolognese insiste perchè venga accettato integralmente la sua proposta pel porto di Barletta.

Malcangi insiste del pari relativamente al porto di Trani.

Giusso appoggia la proposta Zaccagnino per le fermate a Rodi, Viesti e Manfredonia della linea Venezia-Brindisi.

Schanzer lo prega di non insistere e **Giusso** aderisce.

Semmola prega il Governo di far sì che le comunicazioni fra le Puglie e l'Albania siano rese obbligatorie.

Schanzer risponde a tutti che i troppi frequenti approdi danneggerebbero assai la celerità delle comunicazioni.

(Si approvano le due nuove tabelle delle linee dei gruppi 3° e 4°.).

Presentazione di disegni di legge

Tittoni (Esteri) presenta un disegno di legge per « Provvedimenti per i bilanci delle Colonie italiane d'Africa e pel contributo dello Stato nelle spese delle Colonie stesse.

Interrogazioni ed interpellanze

E' data lettura delle interrogazioni.

Presidente prega i deputati di non insistere in interrogazioni che oggi non hanno ragione di essere.

Sanarelli (Agricoltura), rispondendo subito ad una interrogazione degli on. Orlando Salvatore e Cassuto relativa al continuo aumento dei tassi di assicurazione contro gli infortuni del lavoro nel porto di Livorno, dichiara che la Cassa Nazionale Infortuni non può a lungo mantenere la provvisoria riduzione consentita nei detti tassi, per la quale subirebbe ingentissime perdite di fronte al dilagare della speculazione degli infortuni.

Pur tuttavia anche durante il febbraio la tariffa sarà tenuta a livello più mite.

Orlando Salvatore ringrazia. Deplora che si siano inclusi nell'applicazione della legge anche gli infortuni lievi. Raccomanda di mantenere la tariffa del 150 per mille non pel solo febbraio ma sino alla riforma della legge attuale.

Tittoni (esteri): propone che martedì, 11 febbraio, si discutano tutte le interrogazioni e interpellanze relative alla questione del Benadir. (Bravo!)

(E' così stabilito).

La seduta termina alle 18.

Consiglio Provinciale

Seduta del 4 febbr. - Presidenza v. pres. **Ludovisi**

La seduta è aperta alle 16.

Si incomincia col discutere il numero 7 dell'ordine del giorno che riguarda il « Contributo forestale » per cui il cons. Paris propose la sospensiva nella seduta precedente.

Presidente espone lo stato della discussione per quanto riguarda l'aumento di lire 15 mensili sullo stipendio delle guardie forestali.

De Sanctis-Mangelli invita il Consiglio a votare l'aumento.

Presidente comunica che il consigliere **Orsi** ed altri hanno presentato un ordine del giorno col quale si approvano gli aumenti richiesti, ma nel tempo stesso aggiunge si dia incarico ad una Commissione di procedere al riparto delle spese fra i Comuni.

Lollini accetta la proposta, ma subordinata a quella della Deputazione.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno **Orsi** che viene respinto, mentre si approva la proposta della Deputazione Provinciale riguardante l'aumento di lire quindici mensili al personale, a cui si accorda inoltre il premio annuo di lire 30.

Si passa alla discussione del numero 11 dell'ordine del giorno riguardante: provvedimenti a favore dei 12 sordomuti.

Martinelli (relatore). Chiede sia appoggiata la proposta della Deputazione.

Mangelli propone che per i cantonieri comunali, che passano al servizio delle strade provinciali, il limite di età sia portato ai 30 anni.

Messa ai voti la proposta viene approvata.

Per i locali della R. Scuola pratica di agricoltura e relativa concessione in enfiteusi della tenuta Fusagherata da parte dell'Istituto di S. Spirito, parlano Sindici (relatore) e Giuliani.

La proposta messa ai voti è approvata.

Viene anche approvata la domanda del Sindacato agrario per concessione di un sussidio annuo.

Vengono approvate poi successivamente le seguenti proposte della Deput. prov.:

1. Convenzione per l'ospizio di mendicità V. Emanuele II in Ancona, per ricovero di dementi tranquilli del Manicomio di Roma.
2. Manicomio di S. Maria della Pietà – Autorizzazione a forniture varie.
3. Vendita degli oggetti di rifiuto.
4. Dichiarazione di provincialità delle strade Poggiano-Mazzano, Morlupo—Leprignano-Nerola-Licofa. (A tale proposito Orvei vorrebbe che la Deputazione stabilisse dei criteri di massima per la provincialità delle strade).
5. Concessione di un sussidio alla strada Tevarina-Sermagnano.
6. Affitto locali ad uso caserme per i reali carabinieri.
7. Lavori di selciatura presso Rignano. Approvazione del collaudo.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La 25ª seduta.

Quantunque la seduta della Camera sia aperta dalle 14 precise, pure nella tribuna dei deputati si notano tre o quattro onorevoli.

Le altre tribune sempre gremite, ed in quelle del Corpo diplomatico tre addetti d'ambasciata.

Alle ore 14,35 entra l' Alta Corte ed entrano i Commissari della Camera. Però non s'introducono ancora l'on. Nasi e il comm. Lombardo.

Presidente. Prima di dichiarare aperta la seduta io credo di interpretare il pensiero di tutti, unendo la nostra esecrazione a quella di tutto il mondo civile per l'orribile delitto che ha funestato la Casa regnante del Portogallo ed i nostri amati Sovrani.

Tutti i senatori sorgono in piedi applaudendo.

Il Presidente prega poscia di ritardare di un quarto d'ora l' apertura dell' udienza, causa il ritardo del diretto di Napoli, in cui viaggiano alcuni senatori.

Dall'appello nominale risulta assente solo il senatore don Felice Borghese, sicchè l'Alta Corte è composta di 104 senatori.

Si riprende l'esame testimoniale.

De Luca Aprile Gerolamo, provveditore agli studi a Palermo, depone intorno al viaggio Palermo-Marsala e può affermare che l'on. Nasi aveva un discreto seguito, composto non solo da addetti al gabinetto, ma anche da estranei e da qualche giornalista.

Presidente. Ebbe mai nessun incarico?

Teste. Mi occupai del Congresso di Cremona per fare in modo che non avesse la prevalenza la tendenza ostile alle istituzioni. So che molti professori, specie delle provincie meridionali, andarono a Cremona provveduti del biglietto ferroviario ed incoraggiati dal gabinetto dell'on. Nasi. Delle spese si occupò il cav. Petrarolo che spese, credo, un quattro e cinque mila lire.

Avv. Bonacci. Chiede la lettura di una lettera del teste diretta al cav. Petrarolo, che, essendo stata sequestrata, è acquisita al processo.

Fontana (canc. aggiunto). Legge la lettera che passa in rassegna il corpo insegnante di Palermo che doveva partecipare al Congresso di Cremona, indicando gli amici, gli avversarii ed i... *lavorabili.*

La lettera del comm. De Luca può considerarsi come un vero e proprio piano di battaglia, e fa nomi, cifre ed apprezzamenti.

La lettura provoca spesso mormorii da parte dei senatori.

Si legge anche una lettera del cav. Petrarolo che accompagnava all'on. Nasi, la lettera confidenziale del comm. De Luca-Aprile, e parlava di danaro occorrente, perchè senza danaro certe missioni non si possono adempiere.

Presidente. Dunque il teste maneggiò danaro pel Congresso di Cremona.

Teste. Nego recisamente che io abbia maneggiato danaro. Incassai due mandati di diaria che mi spettavano, ed io il danaro lo spesi per il Congresso di Cremona.

M'interessai del Congresso di Cremona per una considerazione di alto sentimento di dovere, perchè non potevo nè potrò mai ammettere che una Federazione di insegnanti possa fare collettivamente professione di fede contraria alle istituzioni.

Nasi. Debbo dichiarare in omaggio alla verità che mai il comm. De Luca-Aprile ebbe danaro pel Congresso di Cremona.

Senatore Di Prampero. Ma ebbe le 500 lire di cui parla la lettera del cav. Petrasoli?

Teste. Le prime 500 lire le incassai qui a Roma e le altre le ebbi a Palermo, ma si trattava di danaro a me spettante per la diaria.

Castellini Pietro, deputato al Parlamento, depone sulle ottime qualità di mente e di cuore dell'on. Nasi, e come spendesse molto durante i viaggi.

Cita diversi casi specifici di persone soccorse dall'on. Nasi, ed anche in seguito a sue raccomandazioni.

Avv. Bonacci. Essendo stato il teste qualche volta medico dell'on. Nasi, cosa può dire del suo tenore di vita?

Teste. Viveva modestamente in un appartamento che sembrava una soffitta.

Avv. Bonacci. Che cosa sa della ingerenza dell'on. Nasi nelle decisioni della Facoltà universitaria di Napoli?

Teste. Nell'occasione di una nomina da farsi all'Università di Napoli, quantunque all' on. Nasi fosse stato validamente ed autorevolmente raccomandato un candidato, pure l'on. Nasi non volle esercitare la minima influenza.

Avv. Bonacci. Può dirci qualche cosa della disposizione d'animo della burocrazia della Minerva verso l'on. Nasi?

Teste. Gl'impiegati della Minerva, salvo rare eccezioni, erano ostili all'on. Nasi. Io, anzi, ebbi occasione di parlare con l'on. Nasi e di riferirgli qualche voce, che, appunto nell'ambiente burocratico, circolava a carico di lui ed egli mi rispose che tanti anni vissuti nell'onestà e nella povertà costituivano per lui un saldo baluardo, contro qualsiasi tentativo di diffamazione.

Gorrini Giovanni, impiegato alla segreteria universitaria di Torino, depone che molte spese sostenne l'on. Nasi quando si recò a Torino per l'Esposizione. Decanta del Ministro la rara modestia, l'altezza dell'ingegno e la bontà del cuore.

Tonni-Bazza Vincenzo, ingegnere, domiciliato a Roma, depone che insieme all'on. Nasi si recò a visitare un amico infermo, il signor Federico Napoli, ed in quella occasione l'on. Nasi, passando pel Corso voleva pagare un conto alla Ditta Franzi, ma non potè pagarlo perchè, per una confusione di cifre, il conto non era pronto.

Franzetti Carlo, capo-divisione all'Istruzione, si recò a Frascati dovendo conferire con l'on. Nasi per motivi di servizi ed ivi fu alloggiato e trattenuto a pranzo dal Ministro.

Avv. Bonacci. Al Ministero gli è capitato mai di non potere essere ricevuto dal Ministro?

Teste. Fui sempre cortesemente ricevuto dal Ministro in ogni ora.

Nasi. Ebbe mai qualche contrasto con me per le nomine del personale della scuola secondaria?

Teste. Mai.

Avv. Pozzi. Ricorda ciò che depose innanzi alla Commissione dei Cinque?

Teste. Sissignore.

Presidente. Depose allora la verità?

Teste. Sissignore.

On. Pozzi. E non depose allora che alcune nomine per gli istituti di Trapani furono fatte senza concorso?

Teste. E' verissimo, ma le nomine erano perfettamente regolari, perchè quando non si poteva provvedere in basi a concorsi si procedeva a nomine regolari di aspiranti provvisti di titoli necessari.

Avv. Muratori. Ciò s'era fatto anche altre volte?

Teste. Sissignore.

Bianchi Mariano medico a Roma, era presente a Ferrentino quando vi andò l'on. Nasi e potè constatare che fece molte elargizioni. Anzi una povera maestra cieca, dopo che non fu più Ministro Nasi, non ebbe mai più sussidi.

Montagna Francesco, deputato al Parlamento, depone in occasione della permanenza dell'on. Nasi a Castellammare. Dichiara poi che ebbe occasione di conoscere il comm. Ricciardi che fu in rapporti con l'Nasi quando era sindaco di Trapani e si dovè appaltare l'acquedotto comunale.

Il comm. Ricciardi fu anche interrogato da un funzionario del Ministero dell'Interno intorno ai suoi rapporti con l'on. Nasi ed il comm. Ricciardi rispose che i suoi rapporti con l'on. Nasi furono sempre correttissimi.

Avv. Mariotti. Pel Ministero della Istruzione presentavano spesso note di variazioni?

Teste. Purtroppo l'abitudine di procedere a note di variazioni nei vari capitoli dei bilanci avviene sempre.

Presidente. Ma queste note di variazioni debbono poi essere approvate per legge.

Teste. Conferma.

Senatore Astengo. L'on. Montagna, che è membro della Giunta del Bilancio, può dirci come si procede per la eccedenza delle spese?

Teste. La Giunta del Bilancio, quando è chiamata, diciamo così, a sanare una eccedenza di spesa, questa eccedenza si è già verificata.

Avv. Muratori. Quale è il suo avviso relativo alla relazione Saporito?

Presidente. Qui non vi sono avvisi, non credo di dovere rivolgere la domanda.

Si sospende la seduta alle 16.20.

Si riprende l'udienza alle ore 16.45 e s'introduce *Fusco Ludovico*, deputato al Parlamento, che depone intorno alla permanenza dell'on. Nasi a Castellammare di Stabia ed alle spese di sussidii ed elargizioni varie fatte dall'on. Nasi.

Nasi. Il deputato Fusco, si recò dall'economo per alcuni chiarimenti?

Teste. Difatti vidi l'economo Fornari, che io conosceva da diversi anni, e chiesi spiegazioni relative alla voce corsa di documenti che il Fornari si asseriva possedesse contro l'on. Nasi, ma l'economo smentì questa voce.

Taranto Costantino, consigliere delegato a Porto Maurizio, si trovava a Castellammare di Stabia durante la villeggiatura della famiglia Nasi e sa delle numerose persone che ospitava il Ministro.

Avv. Bonacci. Il teste fu anche collaboratore dell'on. Nasi alla Minerva?

Teste. Perfettamente, ed in quel tempo l'on. Nasi risolvette varie importanti questioni pendenti e procedette alla nomina della Commissione consultiva.

Avv. Bonacci. Che cosa sa dei mobili ordinati dal Ministro agli operai del Ministero?

Teste. Seppe dall'on. Nasi che aveva un conto privato con l'economo e che voleva liquidarlo.

Tale conto si riferiva appunto alla costruzione dei mobili.

Nasi. Il teste sa di questioni annose che io feci risolvere, contrariamente al parere della burocrazia della Minerva?

Teste. Sissignore. Anzi una di queste pratiche fu affidata a me.

Serafini Enrico, professore all'Università di Pisa, depone che durante il viaggio a Milano dell'on. Nasi, moltissime persone si trovavano al suo seguito ed il Ministro incontrò molte spese.

Seppe anche che dovè pagare molto per spese di stampa ad alcuni corrispondenti.

Avv. Bonacci. Il teste, che fu capo di gabinetto di un altro ministro dell'istruzione, che cosa ci può dire di spese riservate che si facevano?

Teste. Fu capo di gabinetto dell'on. Bianchi, ma poco può dire di spese riservate.

Avv. Bonacci. Che cosa sa dei rapporti fra l'on. Nasi e l'on. Cortese?

Teste. Seppi dall'on. Cortese che l'on. Nasi si era appropriato di una statuetta di valore. Egli riferì la cosa al sen. Senise il quale ne parlò a Nasi e disse che il Ministro gli rispose che non subiva minaccie da parte dell'on. Cortese, il quale faceva pressioni per essere nominato straordinario all'Università di Roma.

Presidente. Ponderi bene su quanto ha detto.

Teste. Ho detto tutta la verità e tre anni fa misi tutto per iscritto all'on. Nasi.

Nasi. Non ho potuto trovare la lettera a cui allude il teste, ma la ricordo benissimo.

Una deposizione importante.

Temperini Napoleone, industriale a Milano, depone che l'on Nasi era molto impressionato della guerra che a lui muovevano molti professori ed una parte della stampa scolastica a proposito del progetto di riforma della scuola secondaria.

Uno dei giornali più accaniti era la *Scuola Secondaria* diretta dal prof. Ottone Brentari, e si pensò di acquistare la proprietà di detto giornale e si pagarono 12,000 lire, delle quali lire 10,000 pagò l'on. Nasi quando era Ministro e 2000 le dette poco dopo caduto da Ministro.

Presidente. Il giornale, in seguito al contratto, quali impegni aveva assunto?

Teste. Sostenere il programma dell'onor. Nasi e specialmente il progetto di legge per la scuola secondaria.

Presidente. Come si erogarono le somme?

Teste. Prima si consegnarono le 7500 al Brentari per pagare un debito tipografico, poi si assegnò uno stipendio di 350 lire al mese al Brentari e si regolarono 1000 lire allo stesso giornalista.

Il teste ha i documenti giustificativi di tutte le somme spese.

Avv. Muratori chiede la esibizione del contratto col prof. Brentari.

Teste lo esibisce.

Avv. Muratori. Se è vero che il prof. Brentari chiamò dopo in giudizio il teste pel pagamento di altre somme.

Teste. E' verissimo, ma la causa non fu neanche messa a ruolo perchè potei dimostrare che la lite era semplicemente temeraria.

Avv. Muratori. Quando il prof. Brentari seppe che la cosa era pubblica, si recò a raccomandare dal teste?

Teste. Venne da me a raccomandarsi di non deporre il vero per non rovinarlo.

Ho saputo poi che innanzi al Collegio dei Probi-viri dell'Associazione della Stampa il prof. Brentari esibì un contratto falso dalla prima all'ultima parola (impressioni).

Presidente. Consideri bene la gravità della sua deposizione.

Teste. Ho deposto la verità.

Ottone Brentari, pubblicista di Milano (segni di vivissima attenzione) cedette la proprietà della *Scuola Secondaria* ad una Società rappresentata dai Tempini fin da quando si trovarono insieme a Modica in occasione del terremoto. Il Tempini gli disse che se ne sarebbe parlato a Milano, dove, poco dopo gli presentò i sette soci.

Presidente. Quale fu la base del contratto?

Teste. Dovevo sostenere il programma dell'onorevole Nasi, che del resto io già sosteneva da un pezzo.

Presidente. Come mai, non combatteva prima il progetto Nasi?

Teste. Nossignore e proverò ciò prossimamente con un memoriale a stampa.

Ignoravo che il danaro venisse dal Ministero della P. I. Più tardi mi disse che l'on. Nasi desiderava entrare come azionista ma poi non mi disse più niente ed io ho sempre ignorato la provenienza del denaro.

A domanda del Presidente spiega quali furono i pagamenti a lui fatti.

Avv. Muratori. Il teste ha mai insistito per vedere l'on. Nasi?

Teste. Può darsi, perchè tanto doveva sostenere il programma Nasi, però non ho mai salito le scale della Minerva.

Avv. Muratori, Citò il teste comm. Temprini pel pagamento di una pretesa somma?

Teste. Sì, dopo che seppi come il Tempini avesse ricevuto danaro dall'on. Nasi.

Avv. Muratori. E la causa fu messa a ruolo?

Teste. Non ricordo.

Avv. Muratori. Presentò al Collegio dei Probiviri uno schema di contratto fra lui ed il Tempini?

Teste. Presentai un contratto diverso dal vero, perchè il Tempini mi disse che le persone del primo contratto non volevano essere nominate.

Avv. Muratori. Ma chi lo scrisse?

Teste. Io.

Avv. Marchesano. Innanzi ai Probiviri cosa si doveva discutere?

Teste. Si trattava di assodare se io avevo mutato parere dopo il contratto Tempini.

Avv. Marchesano. Si trattava dunque del suo onore?

Teste. Già.

Avv. Marchesano. E trattandosi del suo onore, esibiva un documento falso!

Avv. Muratori. Si dia lettura del contratto.

Fontana (cancelliere aggiunto) legge il testo del contratto, da cui risulta che non si trattava d'una società propriamente detta, ma di una cessione fatta al Tempini, il quale dichiarava di agire a nome di amici.

L'on. Nasi prende continuamente appunti. L'interesse per questo episodio, davvero emozionante, è gravissimo.

Celoria Giovanni, presidente del Giury per la vertenza Brentari, depone che il Giury avendo tutto scrupolosamente esaminato si convinse che la condotta giornalistica del Brentari non fosse censurabile.

Presidente. Il Giury si convinse che il prof. Brentari, dopo il contratto non cambiò linea di condotta giornalistica?

Teste. Esaminammo tutta la collezione della *Scuola Secondaria* e ci convincemmo che non mutò linea di condotta.

Presidente. E dubitarono che il Brentari sapesse la fonte del denaro?

Teste. Non lo dubitammo affatto.

Avv. Muratori. Vuole fare alcune contestazioni.

Presidente. Ella deve fare contestazioni di fatto.

Avv. Muratori. Ma io sto nei fatti e voglio sapere come il Giury seppe dei nomi degli amici del Tempini.

Teste. Da indagini fatte per conto nostro.

Avv. Muratori. Desidera un confronto Tempini, Brentani, Celoria.

Presidente. Lo faremo subito (attenzione vivissima).

Entrano Tempini e Brentari, i quali si collocano l'uno di fronte all'altro, mentre Celoria rimane seduto.

Il Presidente, dopo di avere raccomandata la calma, riassume le tre deposizioni, determinando i punti controversi.

Nasi. Dichiara di non aver precisata la somma.

Tempini. Conferma che dal Nasi ricevette 10 mila lire prima e 2000 dopo che non era più ministro e che impiegò per la « Scuola Secondaria. »

Brentari. Il signor Tempini non mi ha mai detto che il denaro venisse dall'on. Nasi, ed esibisco due lettere del Tempini.

Presidente. Legga lei stesso.

Brentari. Legge le due lettere in una delle quali si parla di dovere convocare gli amici.

Tempini. Il Brentari sapeva benissimo con chi aveva da fare e legge diverse lettere ed un telegramma che dimostrano come il Brentari non ignorasse i rapporti del Tempini con l'on. Nasi.

Brentari. Siccome era stabilito per contratto che si dovesse difendere il progetto Nasi, niente di strano che chiedessi di vedere il Ministro, ma non seppi mai che il denaro provenisse dalla Minerva.

Avv. Muratori. Il Tempini conserva la copia del contratto che il Brentani esitò al Collegio dei Probi-viri dell'Associazione Lombarda dei giornalisti?

Tempini. Lo esibisco.

Fontana (canc. agg.). Legge il contratto che consiste in una scrittura privata fra i due testi e non si parla di società.

Avv. Muratori. Chi era il sig. Luigi Pietta?

Tempini. Un negoziante di vini (ilarità).

Brentari. Ma vi erano anche dei professori.

Avv. Marchesano. Ma se il contratto era una cosa lecita ed onesta, perchè poi il prof. Prentari lo falsificò per presentarlo al Collegio dei Probiviri?

Brentari. Ripeto perchè il Tempini mi disse che i suoi amici non volevano essere nominati.

Tempini. Debbo aggiungere che il sig. Pietra andò a regolare un conto in tipografia, per non farvi andare me che ero troppo conosciuto.

Presidente. L'Alta Corte ne sa abbastanza.

Si rinvia l'udienza a domani. Sono le ore 19,5.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Fu disposto per le gare d'appalto a licitazione privata dei lavori sotto indicati:

Impianto fermata di Villaverla al km. 14 + 160 linea Vicenza-Schio (Compart. di Venezia).

Risanamento saltuario della piattaforma stradale e costruzione di alcuni tratti di cunetta in muratura fra Leonforte e Catenanuova linea Bicocca Aragona-Caldaro.

Costruzione di una platea al ponte Platano al km. 119 + 352 linea Napoli-Taranto.

Costruzione di un piano caricatore per deposito massi stazione di Borgo S. Dalmazzo linea Cuneo-Vievola.

Prolungamento binario d'incrocio ed ampliamento servizio merci staz. None linea Torino-Pinerolo.

Costruzione fossi di guardia e cunette fra i km. 61 + 882 e 62 + 620 linea Palermo-Porto Empedocle.

Ampliamento deposito combustibili nella staz. Sparanise linea Roma-Napoli. (Aggiud. 12 corr.).

Impianto nuovi binari nel fascio dell'Entella staz. di Chiavari della Genova-Pisa.

Forniture.

Sono state indette le seguenti gare:

Fornitura N. 70,000 manichi di frassino per mazzetta, asce e zappette. (16 corr.).

Id, Bandiere da segnali o Drappi per dette. (17 corr.).

Id. Kg. 15,500 tubi di ferro omogeneo con estremità filettate. (19 corr.).

Id. 135.000 fogli di carta carbonata per macchine scriventi. (16 marzo ore 18).

Per la vendita di materiali metallici fuori uso. (Schede il 26 corr., e apertura delle offerte il 28),

Aggiudicazioni.

N. 180 incudini acciaio fuso Ditta Lavini e Rampone Torino (gara 17 dic.).

Alle fabbriche italiane di Lime e Utensili di Rivoli n. 250,000 lime e raspe, n. 6500 raschietti alla Ditta Figli di Carlo Laurenti di Torino, n. 1000 Portalime per lime piane (gare 19 dic.).

n. 50 carrelli tipo Fox per carrozze alle « Officine già F.lli Diatto di Torino (gara del 31 dic.).

Ganci, tenditori e perni ripartita fra le Ditte: Società F. I. A. T. Fabbrica Italiana d'Automobili. Torino. Fried Krupp di di Essen, Gio. Fossati A. C. di Sestri Ponente, Società Ind. Metallurgiche, Torino (gara 9 genn.).

Scalpelli e bulini per aggiustatori: alla Ditta A. Cartolio di Torino (gara 14 genn.).

n. 800 portine di sciacquamento alla Ditta: Ing. Campanella e Ferrari di Torino (gara del 21 genn.).

Esposizioni e Congressi

I Congresso degli italiani all'estero

Il Comitato del I congresso degli italiani all'estero che sarà tenuto a Roma il 4 ottobre prossimo, si è costituito come appresso:

Comitato generale: Pres. Giacomo de Martino, senatore - Vice-pres. Ferdinando Martini, deputato - Segretario generale Duca G. Antonio Colonna di Cesarò - Segretario cav. Mario Verdiani.

I membri del Comitato generale son ripartiti nei seguenti Comitati e Commissioni:

Giunta esecutiva: senatori Prospero Colonna, Secondo Frola, Luigi Roux, Giorgio Sonnino - prof. comm. Ausonio Franzoni, cav. Augusto Jaccarino, ing. Vittorio Novarese, deputato Antonio Salandra, conte Donato Sanminiatelli, prof. comm. Angelo Scalabrini, ing. Sabbatino Ventarini.

Commissione di finanza: senatore Paolo Fabrizi, deputati Paolo Boselli, Pietro Lanza di Scalea, comm. Marco Besso.

Commissione scientifica: pres. on. Ferdinando Martini.

Sottocommissione I (Legislazione) — Pres. senatore Vittorio Scialoja — Membri: comm. Giovanni Bianchi, prof. G. C. Bruzzati, prof. Enrico Catellani, comm. Enrico Chicco, on. Giuseppe De Nava, comm. Pasquale Di Fratta, barone Raffaele Garofalo, prof. Ludovico Mortara, avv. Cesare Vivante.

Commissione II (Rappresentanze delle Colonie) — Pres. on. Tommaso Villa — Membri: comm. Giacomo Agnesa, cav. Ippolito Berrone, on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano, prof. Arturo Galanti, on. Benedetto Cirmeni, prof. Federico Garlanda, comm. Primo Levi, ing. Luigi Luiggi, on. Ruggero Mariotti, ing. Francesco Rossi, comm. Romolo Tittoni, prof. Giuseppe Zaccagnini.

Sottocommissione III (Emigrazione). — Pres. on. Enrico De Marinis; membri: on. Francesco Aguglia, senatore Giorgio Arcoleo, comm. Giuseppe Astuto, on. marchese Luigi Borsarelli, on. Attilio Brunialti, Angelo Cabrini, Gustavo Chiesi, onor. Mansueto De Amicis, prof. Ausonio Franzoni, cav. Gaetano Lino, on. Alfonso Lucifero, prof. Gennaro Mandaini, on. Francesco Saverio Nitti, prof. Romualdo Pirotta, on. Vincenzo Riccio, on. Gustavo Semmola, on. Giuseppe Solimbergo.

Sottocommissione IV (Commercio). — Pres. on. Antonio Salandra; membri: on. Giovanni Abignente, dott. Gino Bartolommei Gioli, cav. Edoardo Bergamo, comm. Angelo Carminati, dott. Fedele De Novellis, on. Massimo Fiumberti, comm. Michele Fileti, comm. Ignazio Florio, cav. Augusto Jaccarino, dott. Lamberto Loria, prof. Giovanni Merloni, on. Francesco Montagna, professor Umberto Navarrini, cav. Loreti Pasqualucci, senatore Erasmo Piaggio, dott. Leopoldo Sabbatini, comm. Onofrio Stoppani, on. Gregorio Valle.

Sottocommissione V (Diffusione della lingua italiana all'estero). — Pres. on. Paolo Boselli, membri: on. Alfredo Baccelli, on. Salvatore Barzilai, senatore duca Riccardo Carafa D'Andria, on. Napoleone Colajanni, on. Antonio Fradeletto, conte Donato Sanminiatelli, prof. Angelo Scalabrini, prof. Giulio Provenzal, cap. Vincenzo Rossi, Domenico Zeppa.

Sottocomissione VI (Partecipazione all'Esposizione di Torino). — Pres. senatore Roberto Biscaretti di Ruffia, membri: comm. Domenico Bianchini, ing. Pietro Caminada, on. Edoardo Daneo comm. Giuseppe Fumagalli, on. Clemente Maraini, conte Alessandro Martini Marescotti, on. Elio Morpurgo, ing. Vittorio Novarese, on. Salvatore Orlando, prof. Corrado Sella.

Comitato speciale della stampa. — Pres. onor. Principe Pietro Lanza di Scalea. membri: Giovanni Amadori Virgili, Aldo Blessich, Paolo Mattei Gentili, Giovanni Merloni, Giuseppe Piazza, Ottorino Raimondi, Enrico Rossi, Ettore Friedlander.

I rimanenti membri del Comitato generale fanno parte della Commissione dei festeggiamenti, presieduta dall'on. don Prospero Colonna Principe di Sonnino, senatore del Regno.

Congresso dei ferrovieri

La seduta si apre alle 7. Presiede Faliero.

Si continua fino alle 11 la discussione degli articoli dello statuto. Si discute quindi la questione delle cooperazione ferroviaria.

Per il numero esiguo dei congressisti presenti, le discussioni procedono con calma.

Chiavacci propone che i ferrovieri aderiscano alla Cooperativa nazionale ideata dall'on. Luzzatti.

E' assolutamente contrario alla formazione di una cooperativa autonoma di ferrovieri, ai quali conviene piuttosto di aderire alla grande cooperativa nazionale.

Branconi è invece contrario alla proposta Chiavacci, essendo persuaso che per i ferrovieri convenga la formazione di una cooperativa propria, che verrebbe a costituire anche un mezzo di propaganda.

Bianchi è del medesimo parere, ma vorrebbe che la « Tribuna dei ferrovieri » facesse della propaganda alla cooperativa.

Chiavacci propone che i congedati non riammessi in servizio vengano impiegati alle diverse cooperative.

La proposta viene accolta favorevolmente.

Si mette ai voti l'ordine del giorno presentato da Papa, con cui si dà mandato ad una Commissione di istituire delle cooperative di produzione e di previdenza allo scopo di ottenere l'unificazione delle varie organizzazioni di ferrovieri.

L'ordine del giorno è approvato.

Indi si passa alla discussione sugl'istituti di previdenza.

Pagliuca, Loca e *Mele* presentano un altro ordine del giorno, con cui s'invita il Comitato centrale a presentare sollecitamente le modifiche da apportare allo statuto sociale.

Un altro ne presenta *Bianchi* — ed è approvato — contro la limitazione imposta ai rappresentanti degli Istituti di previdenza, ai quali si consiglia di non tener conto di nessuna restrizione.

Il Congresso si chiude alle 13.30.

Esposizione italiana in Danimarca

(S) **Copenaghen**, 4. L'inaugurazione dell'esposizione italiana fissata per l'8 corr., fu rimandata perchè sette vagoni di merci destinate all'esposizione sono tuttora fermi alla stazione di Basilea.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza privata il bar. Germano Sardi coi suoi due figli Ercole ed Alessandro, intrattenendosi molto affabilmente coll'ex dep. di Sulmona sulle condizioni economiche dell'Abruzzo, sull'emigrazione e sullo sviluppo agricolo.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Teofilo Teodorowict arciv. di rito armeno di Leopoli e mons. Carlo Francesco Turinaz vesc. di Nancy.

— Un telegramma da *Avellino* annunzia la morte avvenuta colà ieri del vescovo mons. **Serafino Angelini**.

Nato a Carsoli (Diocesi dei Marsi) il 30 agosto 1848, era stato nominato vescovo di Anglona e Tursi il 12 giugno 1893 e traslocato alla Diocesi di Avellino il 30 novembre 1896.

I trasporti funebri. — Malgrado una proposta sospensiva assai giustificata dei consiglieri Vercelloni e Torlonia i quali domandavano che prima di modificare le tariffe dei trasporti funebri la Giunta presentasse una relazione sulle cause che avevano provocato il *deficit* sulla gestione delle pompe funebri — ciò che non risultava dalla proposta — per vedere se ed in quanto si poteva provvedere per migliorare il funzionamento dell'azienda, il Consiglio approvava la proposta della Giunta appagandosi di alcune assicurazioni del Sindaco.

Così la riforma è un fatto compiuto.

La tariffa viene modificata pertanto nel modo seguente:

A - Trasporto degli adulti — Tariffa attuale: carro di gran lusso a cristalli, 6 cavalli, 2 berline, 6 staffieri L. 275 — Tariffa proposta L. 500.

Carro di 1ª classe a 4 cavalli, una berlina, uno staffiere tar. att. L. 70 — Id. pr. 200.

Carro di 1ª classe a 2 cavalli, una berlina, uno staffiere, tar. att. 45 — Id. pr. 100.

Carro di 2ª classe, tar. att. L. 20 — Id. pr. 40.
» di 3ª » » L. 15 — » 15.
» di 4ª » » L. 10 — » 10.
» per corone » L. 25 — » 40.

Ogni berlina di accompagno in più di quella fissata dalla tariffa, tar. att. 12, compreso il servizio di staffiere — Id. pr. 20.

Un *coupé* ad un cavallo, tar. proposta L. 20.

Le berline di accompagno si concedono soltanto per i trasporti con carri speciali di 1ª e di 2ª classe; può peraltro con qualunque classe darsi il *coupé* a pagamento.

Nei trasporti funebri eseguiti con carri a pagamento sarà a carico delle famiglie dei defunti la spesa per la cassa mortuaria, detta di beneficenza, che venisse eventualmente fornita dal Comune.

Sarà riservato alla Giunta di determinare in quali classi sia obbligatoria la cassa di zinco o quella di legno.

B - Trasporti per bambini — Tariffa attuale: carro di 1ª classe a 2 cavalli con una berlina di accompagno L. 60 — più uno staffiere tariffa proposta L. 100.

Carro di 2ª classe, tar. att. L. 20 — Id. pr. 40.
» di 3ª » » L. 10 — » 10.

A tariffa ordinaria l'Ufficio accorda carri dalle ore 8 della mattina ad un'ora prima del tramonto. Ove si richieda che il trasporto venga eseguito in ore diverse dalle suindicate, saranno fatti i seguenti aumenti alla tariffa ordinaria:

Per carri di 4ª classe L. 5 - di 3ª L. 10 - di 2ª L. 15.

Per carri speciali di 1ª classe, prezzo da stabilirsi volta per volta secondo il tragitto.

Col nuovo regolamento poi per qualsiasi trasporto in città non è ammessa una sosta maggiore di 30 minuti presso il domicilio del defunto, trascorso il quale periodo, dietro nuova richiesta, dovrà pagarsi il prezzo di un altro trasporto.

Pei trasporti poi fuori della cinta daziaria vengono forniti soltanto i carri di 3ª e 4ª classe per i bambini. In casi eccezionali di speciali onoranze, i carri di classe superiore saranno concessi solo per deliberazione della Giunta o, in caso di urgenza, dal Sindaco.

Per questi trasporti sarà corrisposta, oltre la tariffa normale del carro, anche la seguente sopratassa chilometrica, nella quale sono comprese le indennità di trasferta al personale:

Per i carri di 3ª classe L. 6 al km.; per quelli di 4ª L. 5.

I trasporti eseguiti fuori dell'orario normale sono soggetti ad una soprataasa di L. 20 per rimborso di servizio.

Per l'applicazione della tariffa ordinaria sono considerati come facenti parte della città i sobborghi fuori le porte S. Giovanni, Maggiore, Cavalleggieri, Portuense fino ad un km. dalla barriera stessa.

L'orario normale sarà stabilito dal Sindaco con apposito ordine di servizio; le indennità di trasferta verranno assegnate dalla Giunta.

Per gli infortuni sul lavoro. — In seguito ai nuovi aumenti di premio richiesti dalla Cassa nazionale degli infortuni è sorta tra gli interessati nell'industria edilizia e in tutte le altre che ad essa sono complementari (cave di tufo, fabbriche di materiali di cemento, ecc.) una grave agitazione. Di questo malcontento si è posta a capo la Società dei negozianti ed industriali, in accordo con i seguenti Sodalizi: Società dei costruttori ed impresari, Associazione fra gli imprenditori di Roma e Provincia, Associazione Romana fra gli industriali del legno, Associazione romana fra gli industriali metallurgici e meccanici, Società dei fabbricanti di materiali di cemento, Università dei marmorari.

E subito si è dato opera alla preparazione di una serrata con l'intendimento di effettuarla e di prolungarla sino a quando si fosse ottenuta la riduzione dei premi.

Mentre ognuno dei Sodalizi aderenti provvedeva alla organizzazione della rispettiva classe, ad un'apposita Commissione fu affidato l'incarico di sovrintendere a tutto il lavoro di organizzazione in modo da assicurare il buon esito della serrata.

Questa Commissione ha interessato il Presidente del Consiglio, il Ministro di Agricoltura ed il Direttore della Sede di Roma della Cassa Nazionale a preoccuparsi della questione.

In seguito a queste trattative e per l'intervento del Governo si sono ottenute le seguenti riduzioni di tariffa applicabili dal 1° febbraio a tutto il 31 maggio 1908 alle nuove polizze con scadenza non ulteriore al 30 giugno 1908 per lavori nel Comune di Roma.

Arte muraria: Costruzioni e manutenzioni ordinarie 85 0|00 - se con operai scalpellini 90 0|00 - se con servizio di trasporti, o cava di materiali, o uso di mine da 95 a 100 0|00.

Trasporti per materiali per costruzioni o demolizioni 175 0|00.

Cave: Pozzolana e tufo, allo scoperto 150 0|00 - in galleria 175 0|00 - Selce, clausola occhiali per la lavorazione del materiale escavato 175 0|00.

Fornaci: da calce con cava di materiali 75 0|00 — da laterizi (soli cavamonti) 110 0|00 — (tutto il personale) 150 0|00.

Scalpellini: (clausola occhiali — visita preventiva) 150 0|00.

(Non è esclusa, in massima, una riduzione ulteriore per l'assicurazioni degli operai nei *laboratori* che presentino rischi limitati).

Lavorazione del legno e del ferro per costruzioni 10 0|00.

Lutto al Min. Finanze. — Colpito da improvviso malore mentre si trovava al suo ufficio, cessava di vivere ieri il comm. Giuseppe Fares, ispettore superiore alla Dir. Gen. del Demanio.

Il comm. Fares era uno dei funzionari più apprezzati che doveva alle sue virtù di mente e di animo la rapida e brillante carriera percorsa.

Esordì volontario all'ufficio del Registro in Norcia, sua città natia, passò in breve Ricevitore e poi ispettore a Milano: resse le Conservatorie delle ipoteche a Milano e Roma e da ultimo fu promosso ispettore superiore al Ministero nel quale ufficio compiè difficili e delicate inchieste. Appunto sabato era ritornato da Campobasso e Trani e stava attendendo alla relazione, quando fu colto dal malore che lo spense nella sua camera di lavoro: il lavoro, che fu religione di sua vita, ispirata in ogni atto pubblico e privato alla più severa rettitudine.

Il rimpianto dei superiori, colleghi ed amici e quello unanime dei concittadini amatissimi, sia conforto alla desolata vedova ed al nipote, cav. Antonio Fares, legato all'estinto da filiale affetto.

Onorificenza. — La Federazione ginnastica italiana è lieta di partecipare che il suo presidente sen. Todaro è stato insignito di *motu proprio* di S. M. della croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

All'illustre uomo le nostre sincere felicitazioni.

Istituto per le Case popolari. — Sabato 1° febbraio, nella sua sede, in via Torre Argentina 45, si riuniva il Consiglio direttivo dell'Istituto per le case popolari in Roma sotto la Presidenza del comm. G. A. Vanni; e, udite le comunicazioni della Presidenza, intorno agli affari di ordinaria amministrazione, approvava il capitolato per il servizio delle esazioni; dichiarava risoluto il contratto Censi, premiato come terzo costruttore, per inadempienza dei patti contrattuali nel termine prescritto e, riandando sul progetto di massima per la costruzione di un sobborgo nell'area ai « Cessati Spiriti » dichiarava che le pratiche fin qui corse fra il presidente dell'Istituto per le Case popolari e il presidente della Deputazione provinciale sono state basate sul presupposto che l'area dei « Cessati Spiriti » sia adatta all'edificazione del tipo di borgata sottoposto dall'Istituto alla Provincia.

In conseguenza l'Istituto darà incarico alla Commissione tecnica di accertare se quel presupposto abbia certa consistenza, dal momento ch'esso costituisce la causa e ragione unica della compra in trattative.

All'Associazione artistica internazionale. — Sabato, alle ore 18, Romolo Artioli terrà, all'Associazione artistica internazionale, una conferenza su « Jacopo Barozzi da Vignola » illustrata da oltre 70 proiezioni luminose.

Gli abitanti dell'Isola Farnese — Verso la fine del 1904 la popolazione dell'Isola Farnese, una Frazione del Comune di Roma, faceva istanza al prefetto perchè fosse costituita una Università agraria, affine di procedere alla rivendicazione ed affrancazione dei diritti civici, di semina, di pascolo e di legnatico, che la medesima popolazione vanta sulle terre feudali dell'antico Castello.

La Prefettura, invece di aderire a tale domanda, stimò di dovere invitare il Comune ad iniziare gli atti innanzi alla Giunta degli arbitri per la rivendicazione ed affrancazione degli stessi diritti.

Ed il Consiglio comunale il 19 maggio autorizzava il Sindaco a promuovere il giudizio contro i signori marchesi Ferraioli, proprietari delle terre soggette alle servitù civiche suddette.

Iniziati gli atti, prima di sottoporre al giudizio degli Arbitri le varie questioni che si presentavano a risolvere, s'intrapresero trattative per un componimento, ma i terrazzani d'Isola Farnese stimarono di non aderirvi.

In questo stato di cose, per agevolare la soluzione di ogni questione con piena soddisfazione degli interessati, la Giunta ha proposto al Consiglio di volere deliberare che sia provocata la costituzione degli abitanti d'Isola Farnese in Associazione agraria, a forma della legge 4 Agosto 1894, sui domini collettivi, affinchè gli abitanti stessi provvedano, nel modo che crederanno migliore, a far valere le loro ragioni in giudizio, o a proseguire le trattative di conciliazione.

Università popolare. — Lezioni del giorno 5 febbraio al Collegio Romano.

Ore 20 — Prof. Ermini: « Lirica e satira nel Medio Evo ».

Ore 21 — Ing. Paolo Orlando: « Roma porto di mare ». (Con proiezioni).

Ingresso libero.

Per onorare la memoria della Teresa Ferretti giunsero alla Società Romana « Pro Infantia » L. 25 dal sig. Oscar Sinigaglia e L. 25 dal sig. Roberto Di Porto.

Nuovi arrivi — Calzature di lusso per bambini e Signore — Articoli di Vienna e Londra. Via Frattina 89.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amm. 12-34

La fine di un muratore — Il giorno 8 dello scorso mese il muratore Lupo Carlo, che, per conto di Felci Pio, lavorava alla costruzione di un villino in via San Martino al Macao, colto da improvviso malore, precipitava dall'alto, producendosi delle lesioni per le quali i medici del Policlinico riservaronsi il giudizio.

Il disgraziato, dopo penose sofferenze, ieri cessava di vivere all'ospedale dove era stato ricoverato.

Gli attaccabrighe — Per futili motivi, fuori Porta Pia, ieri, verso le ore 19, Antelieri Tommaso attaccava lite con tal Roscetto, calzolaio, che, estratto di sotto un trincetto, gli produceva una ferita al quarto spazio intercostale sinistro, probabilmente penetrante in cavità.

Fu trasportato al Policlinico dove i medici si riservarono il giudizio.

— Alle 14 di ieri in via della Vite il vetturino Sagnotti Giovanni di anni 30, avendo attaccato lite con l'impiegato all'ufficio ipoteche Cernaia Arnaldo di anni 33, fu ferito alla testa con un sasso che gli produsse una ferita che all'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Vittima di un automobile — Alle ore 19.15 di ieri cessava di vivere all'ospedale di S. Spirito il muratore Rotoloni Antonio d'anni 49, che il 30 dello scorso mese fu investito da un automobile presso il ponte Umberto, angolo di via Torre di Nona, guidato dal negoziante Festa.

Ancora dell'omicidio dopo il ballo — Alle 14.30 di ieri si costituì al Commissariato di S. Eustacchio il nichelatore Leboffe Augusto di anni 19, che fu della comitiva che partecipò all'omicidio di Enrico Bruni domenica scorsa al vicolo della Palomba.

Ma dopo essere stato interrogato dal commissario di Ponte, il Leboffe fu rimesso in libertà.

Un pazzo in via Nazionale — Al Commissariato di Campitelli, ieri sera fu accompagnato il sarto Sangiorgi Salvatore d'anni 40, perchè poco prima in uno stato di eccessiva eccitazione nervosa, tentò più volte di gettarsi sotto i trams di via Nazionale.

Il poveretto, che è affetto di alienazione mentale, dichiarò di essere uscito dall'ospedale di S. Spirito ieri mattina.

Fu trasportato alla Consolazione dove quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Una domestica infedele. — Ieri mattina la signora De Luca Emilia, abitante in piazza S. Luigi de' Francesi 24, denunziò al Commissariato di S. Eustachio un furto continuato di biancheria ed oggetti preziosi pel valore di L. 1000.

La signora De Luca sospetta di una sua ex-domestica, certa Rubigni Annunziata, di anni 24, che abita nei quartieri di Porta Pia.

Il cav. Guarino incaricò delle indagini il delegato Lucchese, il quale coadiuvato dal brigadiere Fiumeri e dalla guardia scelta Zuccarini, riuscì nel pomeriggio a scovare la domestica infedele nella sua abitazione in via Brescia 30.

La Rubigni alla vista del funzionario cercò di negare ogni cosa, ma in seguito ad una perquisizione fu trovata tutta la refurtiva.

E' inutile aggiungere che l'infedele domestica fu arrestata.

Disgrazie. — Il muratore Forlani Federico di anni 48, addetto alla ditta Cecchi nei lavori di restauro dello stabile al vicolo Sora 19, alle ore 11 di ieri mentre lavorava sopra una scala a pinoli, cadde producendosi una ferita contusa all'occipite destro.

All'ospedale di S. Spirito ne avrà per una diecina di giorni.

— In via Cicerone alle ore 16.30 di ieri il soldato del 3 regg. genio Balducci Cesare d'anni 23, transitando in bicicletta urtò contro il carro 3481, guidato dal carrettiere Martini Umberto.

Riportò alcune contusioni e i sanitari dell'ospedale di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Il carrettiere dai carabinieri della stazione di Prati fu subito arrestato.

I ladri. — Nel pomeriggio di ieri in via della Cuccagna gli agenti del commissariato di Sant'Eustachio, arrestarono il pizzicagnolo Cionni Claudio d'anni 16, il quale insieme a un altro compagno di ventura, il minorenne Rossi Fausto, aveva rubata una scatola di tonno al pizzicagnolo Topi Filippo in via del Pianto 65.

Il Rossi è tuttora irreperibile.

Vittima d'una disgrazia di caccia. — Il vignarolo Ubbaldini Anselmo di anni 21, ieri l'altro mentre si trovava a cacciare nella propria vigna fuori porta Portese, urtò con il fucile in una vite che fece scattare un colpo ferendolo alla natica sinistra.

Il disgraziato trasportato all'ospedale della Consolazione, fu da quei sanitari giudicato guaribile in 30 giorni.

Però l'Ubaldini nella nottata si aggravò ed alle ore 3 del mattino di ieri cessò di vivere.

TEATRI DI ROMA.

GLORIA al Costanzi.

Il pubblico era accorso ieri sera numeroso, poichè viva era l'attesa per la prima rappresentazione di *Gloria* del maestro Francesco Cilea, che ci giungeva preceduta dal successo di Milano — ove si rappresentò per la prima volta il 15 aprile dello scorso anno — e da quelli recentissimi di Genova di Messina.

I primi applausi echeggiarono dopo la scena dell'acqua e si ripeterono unanimi alla fine del primo atto, dopo il quale si ebbero due chiamate agl'interpreti.

La Berlendi nella soave romanza *O mia culla fiorita* strappò al pubblico una imponente ovazione e la romanza venne replicata per unanime richiesta.

Ma alcune incertezze del tenore Fassino provocarono proteste da una parte del pubblico, che divenne man mano così insolitamente ostile che il 2° atto si chiuse tra contrasti.

Nondimeno si ebbero altre due chiamate agl'interpreti.

L'ambiente aveva perduto a grado a grado quella serenità necessaria a ben giudicare un'opera d'arte; cosicchè il 3° atto — forse il migliore — si chiuse con esito ancor più contrastato.

Gli artisti si presentarono due volte.

Questa la cronaca esatta della serata; ma noi crediamo che il coinvolgere in unico giudizio un artista, che può o non può piacere, e l'opera d'arte, non sia nè giusto, nè sereno. E siamo sicuri che l'opera, a cui non mancano certo pregi notevoli, in una seconda rappresentazione, e con un pubblico più equanime, si prenderà una bella rivincita.

La direzione del *Costanzi* nell'allestire questo spettacolo, ci diede una nuova conferma della grande dignità che porta in ogni sua manifestazione. I costumi apparvero bellissimi e le scene di una ricchezza senza confronti. I tre scenari destarono grande ammirazione. Il primo quadro riproducente la grande piazza di Siena tutta pavesata, collo sfondo luminoso del lontano appennino; il secondo raffigurante una sala di una villa, mirabile ricostruzione trecentesca, e il solenne Duomo di Siena, dell'ultimo atto, rappresentano quanto di più completo e di più perfetto possa vantare la moderna scenografia.

Il maestro Mugnone concertò e diresse l'opera magnificamente, presentando un complesso omogeneo, vibrante, colorito, ed esponendo con grande evidenza ogni più piccolo particolare della partitura.

Francesco Cigada, che impersonava *Folco* seppe nella sua rude parte far valere assai bene i suoi poderosi mezzi vocali, e la sua padronanza scenica. Giuseppe De Grazia fu un ottimo *Aquilante* di bella voce e di grande nobiltà scenica; e un eccellente *Vescovo* fu il Berardi.

Ma su tutti emerse Livia Berlendi, la quale con l'interpretazione della figura di *Gloria*, venne ad aggiungere un nuovo trionfo, ai tanti conseguiti in questa stagione.

La squisita artista diede vita ed anima al poetico personaggio della vergine senese; e la sua bella voce, che sa avvincere, rinnovò ancora negli spettatori ammirazione e commozione.

Ed insieme al trionfo di attrice e di cantante eletta, riportò, per generale consentimento, quello di signorilità e di grazia.

Nell'abbigliatura del primo atto, nella ricca veste indomata nell'atto secondo, e in quella candida trapunta d'oro, dello scena, alla morte una dolce nota di femminilità vittoriosa.

A lei il pubblico rivolse speciali feste, che mai vennero meno durante tutto il corso dell'opera, e che assunsero dopo la romanza del 2° atto, carattere di imponente ovazione.

I cori guidati dal Bordato, riuscirono come al solito inappuntabili.

Gloria si replicherà domani per la 1ª d'abbonamento.

Questa sera *I maestri cantori* a prezzi popolari. Palchi di I e II ordine L. 30 — III ordine L. 20 — Poltrone L. 8 — Sedie L. 3 — Anfiteatro L. 1 — Tutto oltre l'ingresso di L. 2 — Galleria Lire 1.

Valle. — Pieno successo obbe anche ieri *Na mugliera zetella*, che oggi si ripete.

Domani prima rappresentazione di *'O figlio 'e papà*, la nuova commedia di Scarpetta.

Argentina. — Molti applausi ebbero tutti gli esecutori iersera in *Romanticismo*.

Oggi *Dionisia* e *Il piede della donna*. Quanto prima *Rose*, trilogia di Sudermann.

Nazionale. — Un bel successo ebbe anche ieri *Il paradiso di Maometto*, che provocò grandi feste a tutti gli artisti e specialmente ad Elodia Maresca, una aggraziatissima *Bengalina*, a Orsini, a Polisseni ed a Maresca.

Stasera replica.

Quirino. — Continuano le fortunate repliche della *Ragazza del villaggio*.

Riscuotono sempre vivi applausi Maria Lauri, una deliziosa protagonista, la Baroni, la Razzoli.

Oggi replica.

Manzoni — Ieri sera molto pubblico e molti applausi al *Cardinale*.

Questa sera *Niente di dazio?*

Venerdì serata d'onore di Nella Montagna con *La Papessa Giovanna*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — I maestri cantori, ore 20.30.
Valle — Na mugliera zetella, ore 21.
Argentina — Dionizia, Il piede di donna, ore 21.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 21.
Quirino. La bella ragazza del villaggio, ore 21.
Manzoni — Niente di dazio?, ore 21.
Metastasio — Niente di dazio? ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Gli Azionisti della Società dell'Acqua Pia sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di sabato 15 febbraio 1908, alle ore 15 (3 pom.), nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. — PARTE ORDINARIA:

1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
2) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del Dividendo.
4) Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e retribuzione ai Sindaci effettivi.

B. — PARTE STRAORDINARIA:

Emissione di obbligazioni per Lire 3.000.000.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le sue Azioni, non più tardi delle ore 15 (3 pom.) del giorno 10 febbraio, nell'Ufficio della Società, o presso le Banche o Casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciato, oltre la ricevuta per le Azioni depositate, il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma nella Sede della Società, presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco Nast, Kolb e Schumacher;
a *Milano* presso l'Amm.e Eredi Luigi Erba, la Banca Commerciale e il Credito Italiano;
a *Genova* presso la Cassa Generale, la Banca Commerciale e il Credito Italiano;
a *Basilea* presso i Signori Vest Eckel & C.i;
a *Londra* presso i Signori Fruhling & Goschen;
a *Trieste* presso l'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a *Ginevra* presso la Banque de Dépôts et de Crédit;
a *Parigi* presso il Comptoir National d'Escompte;
ed inoltre presso tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

N. B. — Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione è fissata fin d'ora per lunedì 17 febbraio, alle ore 15, nella sede della Società, e i depositi fatti per l'assemblea di prima convocazione s'intendono vincolati e restano validi anche per quella di seconda convocazione.

Roma, lì 28 gennaio 1908.

Per *Il Consiglio d'amministrazione.*
Il Presidente: A. CENTURINI

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nel riprendere i lavori, la Camera su proposta del suo Presidente ha approvato, a voti unanimi, meno cinque, un telegramma di condoglianza alla Famiglia regnante di Portogallo per la grande sciagura da cui fu colpita in seguito al truce assassinio del Re e del Principe ereditario.

Ebbero luogo in seguito le commemorazioni dei compianti onorevole Chiapusso ed ex deputati Farina e Sormani-Moretti.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni e il sorteggio degli uffici si riprese la discussione sul progetto dei servizi postali marittimi.

I Duchi di Connaught in Italia.

Ieri, alle 10,20, è giunta a Napoli, proveniente da Malta, la corazzata *Abrukir*, con a bordo il Duca e la Duchessa di Connaught, salutata con le salve di uso dalle artiglierie del porto.

Appena la nave ebbe gettato l'ancora, il Duca d'Aosta, in forma ufficiale, accolto con le salve, si è recato a bordo per salutare le LL. AA. RR.

I Duchi sono sbarcati alle 11 all'Arsenale, ossequiati dalle autorità, e in carrozza, scortati dai carabinieri a cavallo, si sono recati alla Reggia di Capodimonte per restituire la visita al Duca d'Aosta. Indi sono tornati a bordo, ove alle 12 hanno fatto colazione.

(S) Napoli, 4. — Alle 14.30 il Duca e la Duchessa di Connaught dall'Arsenale, in carrozza, si sono recati alla stazione, ove erano ad attenderli il Duca d'Aosta, le autorità civili e militari, il Console inglese ed un plotone di fanti.

I Duchi di Connaught, salutati all'arrivo dal suono dell'inno inglese, si sono trattenuti nel salone reale fino alle 15, ora della partenza del treno per Roma.

Col treno delle 8,25 le LL. AA. sono giunte in Roma.

Alla stazione erano ad attenderle le LL. MM. il Re e la Regina, con le Case militare e civile, S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra e lady Egerton col personale dell'Ambasciata, il Ministro degli esteri on. Tittoni ed altre autorità.

L'incontro fra i Sovrani e i Duchi di Connaught fu cordialissimo. Il Re ed il Duca si abbracciarono affettuosamente e altrettanto la Regina e la Duchessa.

Rendeva gli onori militari una compagnia della Legione allievi carabinieri con musica e bandiera.

La folla presso la stazione salutò rispettosamente i Sovrani e gli augusti Ospiti, che si sono recati all'Ambasciata inglese, ove alloggiano.

Il Duca di Connaught è fratello di Re Edoardo VII e la Duchessa è figlia del Principe Federico Carlo di Prussia, che tanto si distinse nella guerra del 1870.

Le LL. AA., cui diamo rispettosamente il benvenuto, si fermeranno a Roma cinque giorni.

Presidenza del Consiglio.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, si è recato ieri mattina a Palazzo Braschi ed ha conferito con l'on. Giolitti.

Giunta generale del Bilancio.

La Giunta generale del Bilancio è convocata giovedì 6 febbraio per [illegible] dei seguenti progetti:

Provvedimenti pel C[illegible] civile;
Organici del personale delle Dogane;
Conto Min. Guerra e Tesoro per masse interne R. Esercito;
Barca-automobile Ambasciata Costantinopoli;
Sede Legazione d'Italia a Addis Abeba;
Stato economico professori Università;
Della relazione *Carmine*: « Spesa affitto locali Accademia Belle Arti in Milano ».

I provvedimenti per Roma.

Ieri la Commissione parlamentare che esamina il progetto dei provvedimenti per Roma, ha udito la relazione Santini sulla richiesta del Municipio di Civita Lavinia per una forza motrice di 200 cavalli. Tale richiesta fu accolta.

Fu stabilito poi di invitare l'on. Giolitti in seno della Commissione per riferirgli intorno ad un memoriale dei proprietari fra la Porta S. Paolo e la Basilica; i quali domandano che non si proceda agli espropri secondo il sistema prescritto dalla legge per Roma nel senso di procedere agli espropri secondo il diritto comune.

Per la riforma del diritto privato.

La Commissione, che sotto la presidenza dell'on. Pensarini, attende a tracciare il programma delle riforme da introdursi nel campo del diritto privato, ha preso le seguenti deliberazioni, come dalla relazione dei prof. Scimonelli e Vivante:

a) che tutti gli istituti del diritto privato debbano essere studiati e regolati nella loro integrale unità, senza riguardo alla tradizionale distinzione della materia civile e commerciale;

b) che la professione di commerciante non debba essere disciplinata in codici di diritto privato, nè influire sul regolamento giuridico dei singoli istituti;

c) che si lasci per ora impregiudicata la questione se debba tuttavia mantenersi la distribuzione del diritto privato in due codici.

Partito socialista.

Nella seduta di ieri la direzione del partito socialista ha preso atto di una lettera dell'on. Bissolati di adesione ad un comizio sulla questione coloniale.

In essa lettera si afferma che con tali comizi « i partiti popolari potranno ottenere che la politica coloniale sia sempre meno un pretesto di sfere militari ed un campo di cricche parassitarie, e venga avviata verso più radicali e definitive soluzioni ».

E' stato poi approvato un ordine del giorno con cui « La direzione del partito socialista considerando le cattive condizioni finanziarie dell'*Avanti*, nomina un Consiglio di amministrazione cui affida la gestione del giornale, dandole mandato di emettere obbligazioni da 25 lire ognuna ».

Si è poi lungamente discusso sulla *direzione* dell'*Avanti*; ed è stato approvata la nomina a direttere dell'*Avanti!* dell'onor. Morgari, contro un ordine del giorno che sospendeva la nomina fino alla riunione del prossimo Congresso.

Il riposo settimanale nelle industrie

I sigg. Reina e Saldini, relatori del Consiglio Superiore del lavoro, incaricati di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sul riposo settimanale alle aziende industriali, hanno presentato al Consiglio stesso le loro conclusioni.

Essi propongono di sospendere la pubblicazione delle tabelle, nelle quali si classificano le varie industrie allo scopo di determinare quali di esse si trovino nelle condizioni volute per fruire delle eccezioni contemplate nella legge.

Ciò per aver riscontrato nelle tabelle, compilate preventivamente, errori di impostazione.

I relatori propongono che nel regolamento siano determinate con precisione le condizioni in cui le industrie debbono trovarsi per usufruire delle varie eccezioni e le precise modalità necessarie ad ottenere la concessione delle singole esenzioni.

Per conseguenza i Circoli d'ispezione locali, applicherebbero la legge, secondo le norme contenute nel Regolamento, e, dopo trascorsi due anni dall'applicazione della legge, verrebbero compilate le tabelle, valendosi dell'esperienza di una tale applicazione.

Il Consiglio superiore del lavoro, riunitosi ieri ha accettato in massima questa proposta.

Ministero Interno.

Ieri mattina, col diretto di Pisa delle ore 10.25 è tornato a Roma il sottosegretario di Stato, on. Facta, ricevuto alla stazione dal proprio capo di gabinetto comm. Casoli e da alcuni funzionari del Ministero.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Mottola (Lecce) e ne è stato nominato r. commissario il il cav. dott. Gaetano Manca, consigliere di Prefettura.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha autorizzato le seguenti spese: Per lavori di difesa lungo il Brenta (Padova) L. 56,000; per rimborso di spese di piena (Ferrara) L. 33,470.

Consiglio di Stato.

La II Sezione ha dato parere sui seguenti affari: Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907 sulle case economiche pei ferrovieri; sussidi ai Comuni di Lozzo (Como) per costruzione sul Giona; di Missaglia (Como) per la costruzione della nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria; di Potenza per la pavimentazione e fognatura di varie strade interne; al Consorzio dei Comuni di Bordighera, Sasso di Bordighera, Seborga e Vallebona (Porto Maurizio) per la costruzione di una strada di accesso alla stazione di Porto Maurizio; sistemazione del torrente Parce (Siena).

Consiglio Superiore.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere sui seguenti affari:

Sussidi ai Comuni di Ferrero, Chiabrano e Maniglia (Torino) per lavori stradali; alla Prov. di Chieti per riparazioni stradali; domanda Vitari per esercizio automobilistico fra Cosenza e Paola; dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del poligono della Società di Tiro a segno di Cori (Roma); progetti di massima per la sistemazione dei locali degli uffici postali, telegrafici e telefonici di Milano; dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di via « Le Chiuse » in Comune di Torino.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Garigliano » è partita da Portoferraio il 3.

Informazioni estere.

LO CZAR E LA FINLANDIA

(S) Pietroburgo, 4 — L'Imperatore, dopo aver letto il rapporto che gli era stato consegnato il 30 gennaio dal Segretario di Stato per la Finlandia, Gerhard, a proposito delle dichiarazioni fatte dalla Dieta Finlandese circa la richiesta dell'Imperatore per il contributo del Tesoro di Finlandia alle spese della guerra per il 1906-1907, ha scritto di pugno proprio la decisione seguente:

« In presenza delle dichiarazioni della Dieta di Finlandia a proposito della mia richiesta, faccio notare alla Dieta che il diritto di disporre dei fondi dello Stato dipende assolutamente dalla mia volontà sovrana. Ed è per questo che considero l'opinione della Dieta in disaccordo con le leggi esistenti.

« Ordino di pagare, a titolo di sussidio, 20 milioni di marchi al tesoro dell'Impero, di cui marchi 16,406,000 dovranno essere prelevati sul fondo di milizia e 3,600,000 sul fondo temporaneo votato dalla Dieta.

Circa il rapporto di Gerhard all'Imperatore sulle dichiarazioni della Dieta in risposta alla richiesta del Sovrano di votare i fondi necessari ai bisogni dell'anno corrente, per i quali le entrate ordinarie dello Stato non sono sufficienti, l'Imperatore ha risposto con la decisione seguente scritta di suo pugno.

« Ordino che si riscuotano le imposte temporanee votate dalla Dieta e che le riscossioni siano destinate come per il passato senza che queste somme si confondano con le entrate dello Stato, col fondo della milizia e con altri fondi dello Stato. Ricordo una volta ancora alla Dieta che il diritto di disporre di questi fondi appartiene a me esclusivamente ».

Borse e Mercati

Roma, 4 febbraio 1908.

I Consolidati inglesi a 88 sembrano preludere a a nuovi prossimi ribassi di sconto. Il nostro mercato quindi, benchè avesse aperto debole e con pochi affari, si è poi ricreduto e chiude in buona tendenza. Molto ricercato anche oggi il Gas che sale a 1160, e migliori tutti gli altri valori romani con a capo il Carburo e il Kerka.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.47 1|2 a 103.42 1|2 a 103.50 a 103.45.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.50 a 103.57.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.35.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 345 3|4.

Banca d'Italia 1271 a 1269 a 1272 - Commerciale 775 - Credito 362 - Banco Roma 110 3|4 - Gas 1152 a 1148 a 1150 a 1145 a 1160 - Ansaldo 264 a a 265 - Piombino 234 a 230 a 232 1|2 - Montecatini 117 1|2-118 - Beni Stabili 274 a 274 1|2 - Imprese 89 - Carburo 1045 a 1034 a 1045 - Kerka 455 a 463 - Azoto 232 a 231 a 234 a 232 a 234 - Soda 82 - Forni 72 1|2 - Zuccheri 68 1|2 - Cines 567 - Elba 448 a 444 1|2 - Lignite 106-106 1|2.

CAMBI: Parigi 100.01 1|4 — Londra 25.15 1|2 — Berlino 122.87 1|2.

Cambio dazio doganale 5 Febbraio L. 100.01.

Dal 3 a tutto il 9 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 4 Febbraio 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 42	103 30	103 40	103 57
id. id. fine	103 52	103 52	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 15	102 10	102 25
A. B. d'Italia	1270 —	1272 —	1271 —	1271 —
Commerc.	770 —	772 —	771 —	— —
Cred. Ital.	561 —	562 —	561 —	— —
Banco Roma	110 50	110 50	— —	111 —
Ferr. Medit.	408 —	407 —	— —	409 —
» Merid.	688 —	688 —	688 50	689 —
Ac. di Terni	1603 —	1618 —	— —	— —
Venete	— —	198 —	— —	— —
Nav. Gen.	438 —	436 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	358 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	346 25	— —	— —
Meridionali	— —	348 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	99 97 1/2	100 03 3/4
Berlino id.	122 80	122 85	122 80	122 85
Londra id.	25 15	25 16	25 15	25 15 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.89 87	101.52 37	103.04 15
3 1/2 % netto	102.20 —	100.45 —	101.87 93
3 % lordo	69.83 33	68.63 33	62.01 03

BORSE ESTERE

Parigi, 4	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 02	96 70	96 79
ITALIANA 5 %	103 35	103 30	103 20
turca	96 90	97 02	96 95
spagnuola	94 70	94 85	94 35
russa nuova	— —	97 77	97 27
portoghese	62 40 (a)	62 42	61 15
ungherese	— —	95 —	94 90
Egiziano 6 %	— —	104 —	103 75
Banca di Parigi	1474 —	1485 —	1475 —
Banca Ottomana	— —	721 —	721 —
Credito Fondiario	— —	700 —	701 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	160 —	160 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	689 —	689 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	100 —
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	14 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 62 15 62 52

Vienna 4	3	4
C. austr.	646 —	650 25
R. aust. oro	116 75	116 85
Id. carta	97 90	98 —
Ungh. 4.	94 75	95 —
» 3 1/2 %	84 50	85 40
N.ni oro	19 18	19 13
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 06	24 05 7

Londra, 4 febbraio	4 apertura	4 chiusura
Consol.	88 13/16	87 11/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turco	96 1/4	96 1/4
Russo 5 %	— —	69 —
Spagna	92 1/4	93 1/4
Giappon.	84 1/2	84 1/2
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	25 9/16	25 5/8

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 40.000 Rit. 164.000

Berlino, 4	3	4
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 60	137 40
» Medit.	— —	78 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 30
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	5 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 4 — ore 16.—

Rend. 5 %	103.51	Raffinerie	356.—	Elba	444.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Zucc. Ind.	237.—	Savona	342.—
B. d'Italia	1271.—	Eridania	300.—	Carburo	1033.—
Commerc.	770.50	Zucc. Naz.	—.—	Monti A. I.	144.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	178.—
Bancaria	120.—	Lebaudy	194.—	Kerka	454.—
B. Roma	111.	Terni	1603.—	Imprese	88.—
Meridion.	688.—	Metallurg	131.—	Armstrong	965.—
Mediterr.	407.—	Ferriere	260.—	Rapid	12.—
Navigazio.	488.—	Officine	513.—	Itala	35.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

V.

Alcuni minuti dopo, questi suonò e inviò il péon con un biglietto dal cassiere, il quale fece consegnare al padrone venticinque biglietti da cinquecento *rupees* e trecento ghinee in oro.

Tutta quella somma era per il marinaio.

Maurizio introdusse i biglietti nel suo portafogli. il cui segreto pareva molto complicato e mise l'oro in una larga cintura di cuoio che portava abitualmente sotto i suoi vestimenti.

Poi prese congedo dal banchiere che andò a mettersi ad una finestra per vederlo uscire e lo seguì con lo sguardo curioso e pensieroso.

Mentre il marinaio risaliva Loll-Bazar, si incontrò faccia a faccia con il domestico della signora Davystone.

John aveva lasciata la livrea e portava un largo cappello di paglia, tirato giù fino agli occhi. Alla vista del marinaio, il domestico fece un salto sulla sella, e, ficcando gli speroni nel fianco del suo cavallo, scomparve al galoppo in una piccola via perpendicolare a Cossitolah street.

Il primo moto di Maurizio fu di slanciarsi sulle sue traccie; ma si fermò subito comprendendo la inutilità di un simile inseguimento.

Obbedendo senza dubbio a un'altra ispirazione, si rimise a correre con la massima celerità finchè arrivò al numero 149 di Dhurrumtollah street, davanti alle scuderie di *Hunter*, uno dei principali negozianti, e noleggiatori di cavalli di Calcutta.

— Un cavallo! presto, un cavallo! esclamò Maurizio entrando nella corte, dove alcuni *syces* (palefrenieri indiani) seduti sulle calcagna, fumavano i loro *gargoulis* (pipa indiana la cui base è formata da una noce di cocco) con l'impassibilità indiana.

— Tieni, disse egli gettando alcune *rupees* a uno di essi, affrettati a sellarmi un cavallo, il migliore.. Se tu fai presto, ti darò un altro *boxis* (mancia).

Alla parola magica *boxis* l'indiano corse alla scuderia: ma, mentre Maurizio si disponeva a seguirlo, fu fermato da uno dei capi della casa.

— Che volete? domandò il nuovo venuto, al quale il costume, il viso e soprattutto la fretta del marinaio non ispiravano grande fiducia.

— Un cavallo...

— Sei *rupees*, osservò l'inglese, sperando senza dubbio che il prezzo avrebbe spaventato il suo interlocutore.

— Eccole, disse Maurizio che nello stesso tempo afferrò la briglia del cavallo che il *syce* gli aveva condotto allora.

— Ma, signore, disse l'altro, io non vi conosco... non so...

Un lampo d'impazienza brillò negli occhi del marinaio.

— Quanto vale il vostro cavallo? domandò bruscamente.

— Cinquecento *rupees*, rispose lo scudiero.

— Ecco cinquecento *rupees* di cauzione... Ah! questa è bella, aggiunse vedendo che l'inglese esaminava i biglietti con aria sospettosa.

Così dicendo, saltò a cavallo e s'allontanò al galoppo con l'abilità di un consumato cavaliere.

Percorse successivamente tutta la parte superiore della città, dall'altra parte di Chitpoor-Road, e anche gran parte della strada di cinta, nella speranza, molto incerta del resto, di trovare le traccie di John, ma le sue ricerche furono inutili. Pure, una volta, credette di scorgere un cavaliere che aveva una certa somiglianza, col domestico della signora Davystone, ma disgraziatamente lo perdette di vista quasi subito dopo averlo ritrovato.

Dopo aver errato da ogni parte per tre ore, fu obbligato a rinunciare ad ogni speranza e ricondurre ad Hunter il cavallo stanco e coperto di sudore.

Vedendo lo stato del povero animale, Maurizio pensò che, anche se avesse incontrato John, questi doveva avere migliore cavallo, e probabilmente gli sarebbe sfuggito.

— Così pregò Hunter di mostrargli i cavalli che aveva da vendere.

— Quale somma volete spendere? domandò Hunter.

— Non tengo alla bellezza, disse Maurizio, ma voglio due cavalli celerissimi e che possano sostenere la fatica. Mostratemi i vostri migliori corridori e poi vedremo.

Hunter gli fece condurre successivamente parecchi animali, e presto dovè avvedersi che Maurizio se ne intendeva perfettamente. Del resto, quando il marinaio ebbe fatta la sua scelta, egli si mostrò equo nel prezzo.

Domandò poi ad Hunter se non gli avesse potuto trovare un *syce* per aver cura dei due cavalli che aveva comperati: e siccome il negoziante si incaricò di trovargliene uno, Maurizio si allontanò dopo avergli pagato il prezzo dei cavalli, avvertendolo che non li avrebbe mandati a prendere che il giorno dopo, perchè non aveva ancora la scuderia.

Fra gli spettatori di quel mercato si trovava un *khitmutgar*, che, sebbene fosse lontano dagli interlocutori, e molto distratto in apparenza, non aveva perduta una parola del loro colloquio.

Era uno di quegli indiani maomettani che vanno principalmente al servizio degli europei appena sbarcati, perchè sanno balbettare alcune parole di francese e d'inglese, e al bisogno possono servire di intermediario con la gente del paese.

Essi passano per bricconi di primo ordine, e molti di essi meritano questa riputazione. In ricompensa essi sono intelligentissimi e servizievoli assai, poichè sono adatti a tutto, mentre gli altri domestici *bengalis* non acconsentirebbero, per nulla al mondo, a fare qualche cosa all'infuori delle loro attribuzioni o delle abitudini della loro casta, che sono spesso molto ristrette.

Quando Maurizio uscì da Hunter, il *khitmutgar* corse sulle sue traccie e gli si avvicinò dopo alcuni minuti, rivolgendogli i saluti più ossequienti.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Serofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Serofano	a.	7.58	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.56	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.16	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.28	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case. dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		13.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.55	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.55	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.40*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48	—	9.18	10.48	—	12.18
	13.48	—	15.18	16.48	—	18.18
	19.48	—	21.18	—	—	—
da GENZANO	8.18	9.45	—	11.13	12.48	—
	14.18	15.48	—	17.18	18.48	—
	20.18	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	18.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt